

DALLA REGIONE Immediata attenzione di Paolo Bongioanni alle nostre aziende agricole devastate dalla grandine

Danni maltempo, sopralluogo con l'assessore

Carenini: «Bisogna ripensare a un sistema assicurativo diverso o l'agricoltura a pieno campo è a rischio estinzione»

NUOVA GIUNTA REGIONALE

Facciamo squadra per promuovere l'agricoltura

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Il ruolo dell'Amministrazione regionale è determinante per lo sviluppo del settore agricolo piemontese e per la sua affermazione sui mercati interni e internazionali. L'agricoltura è importante non solo per ciò che è capace di generare in termini di nuove opportunità occupazionali ed economiche, ma anche per la qualità della vita, della salute, del paesaggio e della cultura del territorio. Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte conferma fin d'ora al presidente **Alberto Cirio**, al nuovo assessore all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** e alla nuova Giunta regionale la massima collaborazione, nell'interesse esclusivo del settore primario e della collettività piemontese.

I temi su cui lavorare insieme sono diversi e gli stessi su cui la nostra Organizzazione si batte da sempre con determinazione e spirito costruttivo, preferendo il confronto e non lo scontro: misure adeguate per il ricambio generazionale, lo smellimento della burocrazia, la valorizzazione delle nostre produzioni di qualità e interventi efficaci contro il proliferare della fauna selvatica. Senza dimenticare i problemi causati dal cambiamento climatico, dalla siccità alle devastazioni dei campi, come abbiamo visto in questi giorni. Occorre trovare soluzioni che vadano al di là delle emergenze, consentendo di mettere al riparo le aziende agricole non solo dalle calamità naturali, ma anche dalle speculazioni del mercato, garantendo la continuità della loro attività.

Saremo al fianco della Regione nelle battaglie sui tavoli nazionali ed europei per riconoscere il giusto valore a ogni prodotto agricolo lungo la filiera, sviluppare le aree rurali anche contro il dissesto idrogeologico, salvaguardare il suolo e promuovere politiche di gestione comune della risorsa idrica. L'agricoltura del Piemonte è un motore trainante del Made in Italy agroalimentare, dobbiamo fare squadra per far valere le nostre carte.

L'assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni** è stato in visita, su richiesta di Cia, in alcune aziende particolarmente colpite dai danni del maltempo nella pianura alessandrina. Accompagnato dai dirigenti **Cia Daniela Ferrando** e **Gabriele Carenini** (presidenti provinciale e regionale) e da **Paolo Viarengi** (direttore provinciale), Bongioanni si è recato in azienda da **Roberto Dominici** a Felizzano e nell'azienda Agrisolero, a Solero.

I danni, causati da grandine, vento e nubifragio di domenica 7 luglio, sono stati ingenti nell'area di Solero, Quattordio, Felizzano, Matis, Origlio, in agguato alle zone del Casalese del 21 giugno scorso (Valmacca, Bozzole, Pomaro, Borgo San Martino, Giarele): distaccate le culture cerealicole, orticole, frutticole e spezzati pioppeti; strappati gli impianti di irrigazione a terra; capannoni scoperti; muri abbattuti dalla furia del vento; fango a invadere centinaia di ettari. Per molti agricoltori, la stagione è persa; le risemine sono impossibili da attuare in quanto è troppo tardi per le tempistiche agricole.

Cia ha chiesto all'Assessore l'apertura dello stato di calamità per gli eventi catastrofali del 21 giugno e del 7 luglio, la sospensione dei mutui o crediti di imposta, storno dei costi di produzione sostenuti su raccolti



L'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** e il nostro presidente **Gabriele Carenini** mostrano alla stampa i danni del maltempo



persi. Riguardo le assicurazioni, il contributo passa dal 65 al 40% e non tutti gli eventi sono più assicurabili. Economicamente gli agricoltori non riescono a sostenere la spesa assicurativa, per cui è necessario rivedere il sistema assicurativo italiano, come Cia sostiene da anni. «Gli strumenti a disposizione degli agricoltori per di-

fendersi sono palesemente insufficienti. Bisogna ripensare il sistema assicurativo, in modo che venga compresa anche la tutela del reddito aziendale e non solo il valore delle colture. Il maltempo sta producendo danni che vanno ben al di là della compromissione dei raccolti stagionali, ma riguardano le stesse piantagioni, gli impianti e le strut-

ture di produzione che richiedono anni di lavoro e investimento per essere ripristinate. Diventa quindi fondamentale che le aziende agricole possano assicurare il loro reddito. Bisogna immediatamente ripensare a un sistema assicurativo diverso, che tuteli il reddito a prescindere dalle colture o l'agricoltura a pieno campo è a rischio estinzione nei prossimi anni», ha sottolineato Carenini.

Il presidente regionale Cia ha quindi concluso ringraziando l'assessore Bongioanni: «Stiamo lavorando per presentare un modello assicurativo per garantire un reddito alle aziende agricole per il futuro, un documento che l'assessore, che ringraziamo ancora, consegnerà al Governo».

Servizio a pagina 8



Bando consulenza: fate il questionario Cia Piemonte

Anche Cia presenterà domanda per poter fornire i servizi previsti alle aziende agricole

A PAGINA 4

Le proposte del Cupla per la dignità degli anziani

Le esigenze raccolte dei pensionati e le risposte concrete da sottoporre al Governo

A PAGINA 6

Miele e nocciolo: l'evento estivo Cia Alessandria

A Trisobbio il punto dei comari, poi la celebrazione dei 101 anni dell'azienda di Daniela Ferrando

A PAGINA 9

Aziende astigiane in difficoltà, tra maltempo e prezzi

In molti settori crescono i costi di produzione e non viene assicurata la giusta remunerazione

A PAGINA 10

Alluvione a Macugnaga: aiutiamo i soci Cia!

Il racconto dei danni provocati dal maltempo e le iniziative per sostenere le aziende in difficoltà

A PAGINA 12

Francesi per stalle e biogas nel Torinese

La delegazione proveniente da Reims ha scelto Cia delle Alpi come base operativa

A PAGINA 14



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI
CHIVASSO

Chivasso

Fiera Regionale del Beato Angelo Carletti



28 agosto 2024



inquadra con il tuo telefono e scarica il programma completo

Sono 3 i distretti che saranno difesi grazie alla fascia indenne: Trecate, Chiese e pianura cuneese

Peste suina: il Piemonte si riorganizza

L'assessore regionale raccoglie la proposta Cia e anticipa che «per abbattere i cinghiali si chiederà l'intervento dei militari»

La Regione Piemonte riorganizza la trincea contro la peste suina africana: i distretti suinicoli del territorio entrano a far parte in modo organico del Piano regionale di interventi urgenti (Priu) e intorno ad essi diventa operativa la fascia con raggio di 15 km all'interno della quale verranno abbattuti tutti i cinghiali presenti, con l'eradicamento totale della specie, per eliminare qualunque possibile rischio di contagio.

Saranno 3 i distretti che saranno difesi grazie alla fascia indenne: uno nell'area novarese attorno a Trecate, uno nel Chiese e quello principale in 18 Comuni della pianura cuneese dove si registra la maggiore rilevanza numerica di capi (Montanera, Savigliano, Piasco, San Albano Stura, Costigliole Saluzzo, Margherita, Monasterolo di Savigliano, Ruffia, Votignasco,



Scarnafigli, Marene, Genola, Morozzo, Castelletto Stura, Villafalletto, Centallo, Fossano, Saluzzo e Tarantasia) ai quali per contiguità viene aggregato quello di Aisasca.

La delibera è stata approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura **Paolo Bongioanni** in coordinamento con l'assessore alla Sanità

Federico Riboldi.

«In Piemonte - puntualizza Bongioanni - il suinicolo è una delle più grandi ricchezze del nostro settore primario e a difesa con misure eccezionali. Questo provvedimento ci consente di schierare in campo tutte le forze disponibili per eradicare completamente la presenza dei cinghiali attorno ai nostri distretti e at-

tuare un vero e proprio cordone sanitario sterile a difesa dei nostri allevamenti».

L'assessore anticipa anche che «per abbattere i cinghiali si chiederà l'intervento dei militari, che una volta completato l'addestramento potranno affiancare i cacciatori autorizzati e parteciperanno nella loro azione dalle aree di demanio militare comprese nei parchi delle province di Biella e Torino per poi essere impiegati anche nelle fasce attorno ai distretti suinicoli».

«In parallelo - aggiunge Bongioanni - voglio spingere i nostri allevatori che ancora non l'avessero fatto ad adottare misure per la biosicurezza rafforzata: un intervento che ora può godere dello stanziamento di 20 milioni di euro in due anni messi a disposizione dalla Legge Lollobrigida».

VANDALISMO A TORINO

«Vergognoso attacco a Confagricoltura, siamo contro il caporalato»



«Esprimiamo solidarietà a Confagricoltura Torino, vittima di un vergognoso atto terroristico che non tiene in alcun modo conto del reale ruolo dell'imprenditoria e dei sindacati agricoli nella lotta al caporalato e nell'offerta di lavoro che da sempre rappresenta un'importante e concreta opportunità economica e di integrazione per migliaia di lavoratori stagionali in Piemonte, la maggior parte dei quali migranti».

Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, sugli atti vandalici compiuti di recente contro la sede di Confagricoltura Torino.

«L'espressione del dissenso - continua Carenini - è sempre legittima, ma la protesta che sfocia nella violenza non è mai accettabile. Se ci sono dei delinquenti nel settore primario, questi vanno puniti, nell'interesse in primo luogo della stragrande maggioranza degli operatori onesti, ma quello delle aziende agricole piemontesi non è il mondo del caporalato. La nostra agricoltura è sana ed ha sempre fornito, soprattutto ai lavoratori stranieri, un percorso di integrazione dignitoso per tutti e rispettoso delle regole. Le generazioni di migranti che negli anni hanno trovato nell'agricoltura l'approdo alla loro emancipazione, ne sono la più evidente dimostrazione».

Pac, Cia ad Agea: utile nuova proroga Domanda Unica

I Cia conoscono bene il perimetro delle responsabilità e delle attività attribuite loro, così come tutte le motivazioni che hanno portato l'intero sistema, dal Ministero alle organizzazioni professionali, a non centrare nessuna delle scadenze prefissate per la presentazione della Domanda Unica Pac 2024, ma addirittura a fissare un'ulteriore proroga al prossimo 31 agosto. Per Cia-Agricoltori Italiani è dunque, utile il nuovo rinvio, ma non è più possibile continuare a subire attacchi dalla dirigenza di Agea, rispetto alla performance dei Centri di Assistenza Agricola. Basta polemiche.

Secondo Cia, infatti, dati alla mano, le problematiche sono talmente evidenti che, oggi, per tutti i Cia la media di validazione dei fascicoli si attesta all'80% del totale e, il numero di domande uniche depositate non supera il 70% di quelle complessive attese da Agea.

Era noto a tutti, sottolinea ancora Cia, che l'introduzione di una rivoluzione tecnologica innovativa, e di valore nel momento della sua piena funzionalità (si spera il prossimo anno), all'interno del processo tecnico di accompagnamento alla presentazione delle domande avrebbe comportato numerose difficoltà di funzionalità e di adattamento, così come era inevitabile che i fascicoli si sarebbero trasformati in forti ritardi e stress a cascata sugli operatori Cia, pur di consentire ai produttori di poter adempiere alle proprie esigenze. «Sono chiare le responsabilità del sistema, ma noi non abbiamo mai strumentalizzato nessuna delle problematiche - commenta il direttore nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Maurizio Scaccia** -». Da qui a dover subire continui e ingiustificati attacchi ci appare, però, poco credibile e dannoso per l'intero sistema».

Il Ddl Florovivaismo è legge e può aprirsi una nuova stagione di sviluppo per un settore strategico dell'agricoltura Made in Italy. Cia nazionale e la sua associazione Florovivaisti Italiani commentano l'approvazione anche al Senato del disegno di legge delega dedicato, esprimendo soddisfazione per il via libera definitivo al provvedimento, atteso da anni da tutta la filiera. Tra le misure previste il sostegno agli eventi fieristici con un investimento e un Fondo nazionale con una dotazione iniziale di 700 milioni di euro per l'anno 2023 e di 300 milioni di euro per l'anno 2024. Previsto anche un piano programmatico del settore, direzionato triennale, e la predisposizione di un sistema di rilevazione annuale dei dati e la creazione di piattaforme logistiche per macroco-

Soddisfazione per provvedimento atteso da anni, adesso veloci su decreti attuativi

Florovivaismo: finalmente c'è la legge!



collare subito la legge.

Il Governo, entro 24 mesi dall'entrata in vigore del Ddl, adoterà su proposta del ministro dell'Agricoltura i decreti legislativi con i quali costituirà un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione.

Nello specifico, la Legge prevede i seguenti principi e criteri direttivi: disciplinare l'articolazione della filiera florovivaistica compren-

dendo sia le attività agricole che le attività di supporto alla produzione; prevedere l'applicazione dei contratti di coltivazione ai diversi comparti del settore; prevedere un coordinamento nazionale che fornisca misure di indirizzo al settore anche mediante l'istituzione di un ufficio per la filiera del florovivaismo al Ministero; prevedere strumenti di coordinamento con gli esperti del Tavolo tecnico di settore; prevedere l'elabora-

zione, con cadenza quinquennale, di un Piano nazionale del settore florovivaistico; definire le figure professionali che operano nel comparto florovivaistico prevedendo il loro inquadramento nel sistema di classificazione delle professioni dell'Istat; promuovere l'attivazione di ulteriori percorsi formativi presso gli Istituti Agrari e corsi di specializzazione nelle Facoltà di Agraria; favorire l'aggregazione tra produttori attraverso la semplificazione delle procedure per la costituzione di organizzazioni di produttori del settore; prevedere specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche nell'ambito del Psr; prevedere le condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione nei vivai di proprietà privata, al fine di supportare le attività di rimboscamento; includere anche il vivaismo orticolo e frutticolo al fine della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato.

loro collocamento all'interno della filiera florovivaistica; definire le figure professionali che operano nel comparto florovivaistico prevedendo il loro inquadramento nel sistema di classificazione delle professioni dell'Istat; promuovere l'attivazione di ulteriori percorsi formativi presso gli Istituti Agrari e corsi di specializzazione nelle Facoltà di Agraria; favorire l'aggregazione tra produttori attraverso la semplificazione delle procedure per la costituzione di organizzazioni di produttori del settore; prevedere specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche nell'ambito del Psr; prevedere le condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione nei vivai di proprietà privata, al fine di supportare le attività di rimboscamento; includere anche il vivaismo orticolo e frutticolo al fine della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato.

Banco consulenza: Cia Piemonte pronta a fornire servizi alle aziende agricole

La Regione Piemonte ha aperto il bando della misura del Csr 2023-2027 che riguarda i servizi di consulenza rivolti alle imprese agricole. Anche Cia presenterà domanda mediante la propria società Cia Consenze Piemonte per poter fornire i servizi previsti alle aziende agricole di tutto il Piemonte. Il 100% del costo della consulenza sarà a carico della Regione mentre il 20% sarà a carico delle aziende che fruirono del servizio. Il periodo presuntibile di erogazione del servizio andrà da marzo 2025 fino a settembre 2026.

Tematiche prioritarie

La Regione ha previsto una serie di tematiche prioritarie, che riportiamo, su cui svolgere l'attività ma se ne possono aggiungere altre di interesse delle singole aziende:

A1 - Pratiche sostenibili di fertilizzazione, conservazione e qualità del suolo.
A2 - Efficienza delle risorse idriche. Rendere più efficiente e sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed

agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui innovativi, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.

A3 - Agricoltura di precisione. Promuovere e affinare le tecniche di agricoltura di precisione.

A4 - Contrasto fitopatie, malattie e epizootie. Contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

A5 - Adattamento al cambiamento climatico. Favorire l'adozione di buone pratiche per l'adattamento delle colture e degli allevamenti ai cambiamenti climatici.

B1 - Riduzione antimicrobici. Sostenere l'applicazione di pratiche volte a ridurre l'uso di antimicrobici nell'allevamento.

B2 - Riduzione prodotti fitosanitari. Sostenere l'applicazione di pratiche agricole sostenibili volte a ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari contribuendo alla tutela della salute umana e alla salvaguardia delle acque superficiali e

profonde dall'inquinamento.

B3 - Pratiche agro climatico ambientali (Aca). Promuovere e sostenere le pratiche previste dagli interventi Agro Climatico Ambientali (Aca) del Psp attivi in Piemonte.

B4 - Competenza digitale. Promuovere le competenze degli operatori in materia di digitalizzazione.

C1 - Pratiche biologiche. Sostenere l'applicazione di pratiche di agricoltura e zootecnia biologica.

C2 - Energia da fonti rinnovabili agricole. Rendere più efficiente l'uso dell'energia anche incentivando la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.

C3 - Condizionalità sociale. Promuovere e sensibilizzare gli operatori di settore in merito al contrasto dello sfruttamento del lavoro e ad assicurare buone condizioni di impiego coerentemente con quanto previsto dalla Condiziona-

lità sociale. E' compresa in questa tematica anche la sicurezza sul lavoro.

C4 - Gestione economica dell'azienda.

C5 - Diversificazione (Agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione diretta dei prodotti, multidisciplinarietà).

Il nostro questionario

Cia Consenze Piemonte, per raccogliere le esigenze delle imprese, ha preparato un questionario che si può compilare assistiti da un tecnico Cia oppure on line (sotto il QR code per il collegamento). Compilando il questionario è possibile anche aggiungere argomenti di proprio interesse. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere agli uffici Cia.



DIRETTIVA UE

Assicurazione trattori fermi in aree private: Cia ha chiesto la proroga

Cia ha richiesto la proroga per l'assicurazione dei trattori fermi o circolanti in aree private, il cui obbligo è in vigore dallo scorso primo luglio.

Secondo la normativa vigente, la Direttiva europea (D.lgs. 184/2023), c'è l'obbligo di assicurare la fattibilità dei veicoli a motore, compresi quelli che sono custoditi o circolano su aree private, inclusi i rimorchi, per il "rischio statico" di eventuali sinistri. È stabilito che tutti i veicoli a motore, anche se non circolano e parcheggiati in aree private, debbano avere copertura assicurativa. Si rischiano sanzioni, la perdita di punti di patente, il sequestro del veicolo e il ritiro della carta di circolazione. Secondo la nuova normativa, sono esclusi dagli obblighi assicurativi i veicoli formalmente ritirati dalla circolazione (es.: radiati per demolizione). Si è vietato (es.: veicoli sequestrati o sotto fermo amministrativo), non idonei all'uso come mezzo di trasporto (es.: privi di motore), il cui utilizzo è stato sospeso a seguito di formale comunicazione dell'assicurazione. Cia ha richiesto una proroga per valutare l'effettiva efficacia di queste nuove disposizioni, che sono ritenute irrazionali sul piano assicurativo, prima ancora che eccessivamente punitive sul piano sanzionatorio.

La proroga era già prevista in un emendamento al Dl "Agricoltura", che però è stato stralciato prima dell'approvazione finale, con forte contrarietà da parte della nostra associazione: la proroga dal 30 giugno almeno fino a fine 2024 avrebbe permesso una valutazione più attenta del recepimento della Direttiva Ue.

Donne in Campo Serve con urgenza legge quadro su imprenditoria femminile

Positiva la legge a supporto dell'imprenditoria giovanile in agricoltura: ora è tempo di sostenere anche le donne. In Italia, il 31,5% delle imprese agricole è a trazione femminile (mentre la media europea arriva al 29%). L'imprenditoria agricola in rosa rappresenta un'opportunità di lavoro al Sud e un importante volano per la sostenibilità ambientale. La regione con il maggior numero di imprese agricole femminili è la Sicilia, seguita da Puglia e Campania. Ora servono

degli strumenti adeguati che stimolino l'accesso al credito e all'innovazione. Donne in Campo-Cia e Confagricoltura Donna segnalano l'urgenza di una legge quadro per l'imprenditoria femminile in agricoltura, che preveda, tra l'altro, la costituzione di un ufficio permanente presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, e di un osservatorio ad hoc, con l'obiettivo di promuovere l'accesso delle donne all'attività agricola e di potenziare le politiche

attive del lavoro nel settore primario.

Le presidenti delle due associazioni, **Pina Terenzi** (Donne in Campo-Cia) e **Alessandra Oddi Baglioni** (Confagricoltura Donna), rilevano la carenza di politiche nazionali a favore dell'imprenditoria e del lavoro femminile in agricoltura.

«Le oltre 200mila imprenditrici agricole italiane sono in prima linea per difendere il settore quale asset strategico del Paese, dove la produzione di cibo e la tutela del territorio camminano insieme, rappre-

sentando il patrimonio di biodiversità, salute e benessere, cultura e tradizione del Made in Italy», afferma Pina Terenzi. Le due organizzazioni evidenziano la necessità di mettere a disposizione strumenti legislativi e istituzionali, così come accaduto per l'imprenditoria giovanile, con l'obiettivo di valorizzare l'apporto delle donne: una parte fondamentale del mondo agricolo, impegnata nell'innovazione, nella sostenibilità e nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili.

Emendamento sbagliato, ideologico e penalizzante. Nuovo appello del presidente Fini per salvare filiera

Canapa, settore fuori da Ddl Sicurezza: migliaia di imprese a rischio

«Non intendiamo fare un passo indietro rispetto all'emendamento 13.6 al Ddl Sicurezza che propone di vietare le infrazioni della canapa industriale e i prodotti da esse derivati. Continuiamo a ritenere inaccettabili, infatti, sia il richiamo pretestuoso in un disegno di legge più indicato per i blocchi stradali, sia i limiti imposti alla produzione di un comparto da 500 milioni di fatturato su base annua, con 30 mila occupati in tutta Italia»: con queste parole il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani **Cristiano Fini** spiega la posizione dell'Organizzazione.

Secondo Cia siamo di fronte a un emendamento molto penalizzante per gli agricoltori che nel corso degli anni hanno



Il socio Cia Alessandria, Stefano Piccardo

investito in una coltura legale e ad alto valore aggiunto. Sarebbero, dunque, pesantissime

le ricadute su filiere agroindustriali di eccellenza come la cosmesi, il florovivaismo, gli

integratori alimentari, l'erboristeria che nulla hanno a che fare con le sostanze stupefacenti.

Nel dettaglio, non è ammissibile, per Cia, il coinvolgimento di migliaia di imprenditori agricoli in un disegno di legge governativo che si occupa di sicurezza, tra blocchi stradali e castrazione chimica. E come se non bastasse, nel Ddl in questione potrebbero esserci ulteriori restrizioni anche nel vietare il simbolo grafico della pianta di canapa, di fatto bloccando le pubblicità dedicate ai prodotti industriali e artigianali di eccellenza come per la bioedilizia, il tessile e la cosmesi. Non trascurabili, infine, le ripercussioni economiche dell'emendamento al Ddl Si-

curezza, sulle imprese floricole di produzione della canapa, così come già segnalato al sottosegretario **Patrizio La Pietra** dall'Associazione Florovivaisti Italiani-Cia.

Si è recato a Roma, per partecipare alla conferenza stampa svoltasi alla Camera dei Deputati, anche il socio Cia Alessandria **Stefano Piccardo**, che spiega: «Bisogna distinguere tra l'eliminazione di sostanze stupefacenti e un settore produttivo che nulla ha a che vedere con l'illegalità. Migliaia di aziende sono a rischio, le condizioni sono già difficili. Molti agricoltori si sono riuniti assumendo un ruolo attivo nella partecipazione a questo dibattito e per contribuire a fare una corretta informazione».

Investimenti per diversificazione in attività non agricole: ecco come fare domanda

Con la Determinazione Dirigenziale numero 520 del 1° luglio 2024, la Regione Piemonte ha aperto la domanda di sostegno, per le aziende agricole piemontesi, che intendano sviluppare nuovi investimenti in attività complementari all'agricoltura. All'intervento Srd03 del Csr 2023/2027 possono accedere tutte le aziende agricole, condotte da imprenditori agricoli singoli o in forma associata e che possiedono la qualifica di coltivatore diretto o Iap e che vogliono valorizzare lo sviluppo proprio azienda.

Il bando prevede 4 tipologie di interventi:
A. Agriturismo
B. Agricoltura Sociale
C. Attività educative/didattiche
D. Trasformazione, lavorazione commercializzazione di prodotti agricoli, prevalentemente di origine aziendale, in prodotti non agricoli ricompresi nell'Allegato 1 del Dte (Trattato sul Funzionamento dell'unione Europea).
Per l'Agriturismo, saranno finanziabili gli interventi di ristrutturazione, restauro,



risanamento, ampliamento o/o manutenzione straordinaria dei fabbricati dell'azienda agricola, destinati all'attività di ristorazione, ricettività rurale, o alla creazione di centri benessere. Verranno inoltre ammesse a contribuzione le spese per la sistemazione del sedime delle aree esterne, funzionali all'attività agrituristica come ad esempio la creazione di posti auto, di sosta dei camper, piazzole per tende, aree picnic, oppure il posizionamento di unità abitative non fisse come bungalow o moduli abitativi per l'ospitalità rurale. Saranno inoltre finanziabili le attrezzature fisse per la preparazione dei pasti e le attrezzature informatiche. Per le tipologie di intervento destinate all'agricoltura sociale (B) e per le attività educative/didattiche (C), oltre agli interventi di ristrutturazione, restauro,

ampliamento o manutenzione straordinaria dei fabbricati dell'azienda, saranno finanziabili i macchinari e le attrezzature, anche informatiche, specifiche per l'attività in ambito sociale ed educativo. In ultimo, l'intervento destinato alla **trasformazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti aziendali in prodotti non agricoli (D)**. Il sostegno verrà erogato alle aziende che nel progetto intendano adeguare, tramite interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, fabbricati ai cui locali saranno destinati al ricovero delle scorte, a laboratori per la trasformazione dei prodotti. Sarà concesso un ampliamento del 10% rispetto alla superficie iniziale, con un massimo di 100 mq. Il contributo prevederà inoltre l'acquisto delle attrezzature specifiche per la trasformazione, comprese le attrezzature informatiche. Nel bando viene inoltre specificato che per tutte le azioni, saranno riconosciuti a contributo le spese generali

e tecniche, le spese di progettazione e le consulenze, nella spesa massima del 10% della spesa ammissibile, e la realizzazione o l'adeguamento di impianti sanitari, elettrici, idrici ecc. Il contributo concesso, in conto capitale, è pari al 40% delle spese ammesse, aumentato del 10% se l'azienda è ubicata in zona montana oppure condotta da giovani. Le quote sono cumulabili tra di loro sino ad un massimo del 60%. La spesa massima ammissibile è pari a 200.000 euro, mentre la minima è stata fissata a 10.000 euro. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al **2 settembre 2024**. È stata richiesta una proroga alla scadenza, da parte dei Centri di Assistenza Agricola e dalle Organizzazioni Professionali, al fine di permettere alle aziende agricole e ai professionisti di produrre e presentare la documentazione necessaria.

L'azienda beneficiaria, poggiata nel corso dell'istruttoria della domanda, modificare il progetto. Tali modifiche non potranno comunque comportare un aumento della spesa ammessa. La presentazione della domanda di variante deve avvenire entro 180 giorni dalla data ultima per la realizzazione degli investimenti. Sarà concessa una sola proroga, richiedibile entro 30 giorni dalla data ultima per il completamento del progetto, per un periodo massimo di tre mesi, mentre entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione al sostegno potrà essere richiesta l'erogazione dell'account, per un massimo del 50% dell'importo del sostegno richiesto. La conclusione dei lavori, e la presentazione della domanda di saldo, è stata fissata entro i 15 mesi dalla data di comunicazione, da parte della Regione Piemonte, di ammissione al sostegno. I nostri uffici sono a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti per le aziende interessate.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - e-mail: alessandria@ciao.it
ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.acqui@ciao.it
CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@ciao.it

NOVI LIGURE
Via Porzio 6, piano 1° - Tel. 014372176
OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@ciao.it
TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@ciao.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@ciao.it, info@ciao.it
SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnou Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNONE LANZE
Via Roma 3
CANALE
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@ciao.it
COSSATO
Piazza Angelo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciao.it, info@ciao.it
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciao.it
BORGO SAN DALMAZZO
Via Borgia 14 (giovedì mattina)
FOSSANO
Piazza Dompe 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciao.it
MONDOVI'
Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174452113 - e-mail: mondovi@ciao.it
SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciao.it

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Gniffetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@ciao.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@ciao.it
BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@ciao.it
CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.cavagnino@ciao.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: d.debernardi@ciao.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@ciao.it
TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115268892 - Fax 0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018
CALUSO
Via Botola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@ciao.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: chieri@ciao.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@ciao.it
CIRI'
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@ciao.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@ciao.it
PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghe-pinero@ciao.it

nerolo@ciao.it
TORRE PELICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0323235105 - e-mail: n.perret@ciao.it - e-mail: e.cuc@ciao.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, Iorica - Tel. 0323235105 - e-mail: d.bottega@ciao.it
DOMODOSSOLA
Via Sempione 11 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@ciao.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 01614597 - Fax 0161251784 - e-mail: fstroni@ciao.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@ciao.it
BORGESIO
Viale Varallo 35 - Tel. 0163222411 - e-mail: r.tonzani@ciao.it - vc.borgosesia@ciao.it

Pensioni, sanità, sicurezza sociale, dignità per gli anziani: le proposte del Cupla

Presentato il documento programmatico targato Anp del Cupla (Coordinamento unitario dei pensionati dei lavoratori autonomi) con l'intento di raccogliere le esigenze dei pensionati ed elaborare una serie di risposte concrete da sottoporre al Governo. Vediamo in dettaglio le tematiche trattate nel documento e le proposte relative.

Salute, assistenza e disabilità

La sanità deve essere uno dei cardini sui quali deve far affidamento la ripresa economica, la coesione sociale e il sistema dei diritti universali. Nel campo socio-sanitario è necessario:

- Perseguire un Servizio Sanitario Nazionale a carattere nazionale ed universalistico stanziando adeguate risorse, solo il 6,2% del Pil è speso per il Ssn, uno dei dati peggiori d'Europa.
- Promuovere e valorizzare la medicina territoriale, attraverso medici di famiglia e Case di Comunità.
- Potenziare e riqualificare l'Assistenza Domiciliare, anche attraverso servizi di telemedicina, necessario quindi investire su personale e dotazioni strumentali.



Invecchiamento attivo

Sono necessarie politiche adeguate a rispondere al cambiamento demografico del paese. In particolare è necessario:

- Promuovere il concetto di Invecchiamento Attivo come obiettivo strategico nazionale, uniformando il quadro normativo che vede alcune regioni dotate di leggi e stanziamenti per queste politiche.
- Dare piena attuazione alla legge 33/2023 di riforma della non autosufficienza, aumen-

tando lo stanziamento di risorse e attuando tutte le istanze previste dalla legge.

- Favorire lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane attraverso piani di formazione e apprendimento continuo.
- Prevedere campagne stampa e pubblicitarie volte a incentivare il dialogo intergenerazionale e interpersonale, la coesione sociale, la prevenzione dell'isolamento e delle truffe ai danni degli anziani.

Questione reddituale

L'Osservatorio sulle pensioni dell'Inps rileva che nel 2020 sono state circa 10 milioni, il 56% del totale, le pensioni con importo inferiore alle 750 €, in maggioranza donne (72%); questi numeri collocano grandissima parte dei pensionati sotto la soglia di povertà.

- Si rende quindi necessario:
 - Adeguare i trattamenti minimi alla soglia di 800 € definita come standard europeo per i trattamenti pensionistici da molti osservatori, Istat inclusi.
 - Istituire una pensione base di garanzia per i futuri pensionati, attraverso un assegno minimo e dignitoso.

- Riformare il meccanismo di rivalutazione delle pensioni agganciandolo alla dinamica salariale.
- Allineare le detrazioni da lavoro dipendente e da pensione.

Il documento si conclude con l'esplicita richiesta di istituire un tavolo di lavoro permanente, in coerenza con il Piano Anziani Nazionale, nel quale Ministeri, Regioni, Organizzazioni dei pensionati e del volontariato possano confrontarsi per definire azioni utili alla realizzazione nel futuro tesse a risolvere le attuali criticità.

Il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

- Inac Alessandria**
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/236225
- Inac Asti**
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/626320
- Inac Biella**
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618
- Inac Cuneo**
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978
- Inac Novara**
Via Giffetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263
- Inac Torino**
Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201
- Inac Vercelli**
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54597
- Inac Domodossola**
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) 0324/243894

BANDO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE 2024

TERMINI BANDO
25 SETTEMBRE ORE 14.00

STIAMO CERCANDO 2 GIOVANI CHE ABBIANO TRA I 18 E 28 ANNI PER LE SEDI INAC DI

COMPENSO MENSILE DI € 507,30

TORINO PROVINCIALE (VIA O. VIGIANI), TORINO ZONALE (VIA A. VOLTA)

PER SPERIMENTARE INSIEME un nuovo universo di COMPETENZE DIGITALI per favorire l'uso dei SERVIZI PUBBLICI DIGITALI A FAVORE DEI CITTADINI.

Scegli il progetto

E seguisci i nostri social e sito web www.inac-cia.it serviziocivile.inac

Attiva lo SPID e candidati al Servizio Civile Universale <https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per info sul progetto e su come partecipare al bando contattaci:
inacpiemonte@cia.it ☎ 011 534415

Servizio Civile Digitale nelle sedi Inac Torino: ecco il nuovo bando!

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento il nuovo bando di Servizio Civile Universale che finanzia progetti per la selezione di giovani tra i 18 e 28 anni interessati a impegnarsi in progetti di Servizio Civile Digitale. Il Servizio ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini e cittadine, facilitare l'accesso ai servizi digitali e l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Il patronato Inac Cia aderisce con la presentazione di un progetto che verrà realizzato in contemporanea in tutta Italia. Nella nostra regione il Servizio Civile Digitale sarà attivato da Inac Cia delle Alpi - Torino, che mette a disposizione 2 posti, 1 per ogni sede della città di Torino.

Per candidarsi è necessario attivare lo Spid e utilizzare la piattaforma DoI (Domanda online) sul sito domandaonline.serviziocivile.it, raggiungibile da smartphone, tablet o pc. Sarà possibile candidarsi fino al 26 settembre 2024 alle ore 14.00.



Per verificare i requisiti e conoscere i dettagli del bando, è possibile scaricare la scheda informativa dal sito www.inac-cia.it/servizio-civile/. Per maggiori informazioni contattare la Sede Regionale Inac, via email all'indirizzo inacpiemonte@cia.it o al numero 011534415.

Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale! Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, infortunistica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QR CODE.



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **PIGIAATRICE A MOTORE** elettrico professionale, motore due cavalli, presso fraz. Cascinaviechia, Carpeneto - fase di realizzo per cessata attività. Tel. 0143876152
● **ERPICE A DISCHI**, seminatrice meccanica e pneumatica, trincia laterale, rompicrosta. Prezzi e foto tramite Whatsapp. Tel. 3489204459
● **ATOMIZZATORE MARCA** RODANO da 400 litri, ventola da 60, pompa rifatta da un anno, buone condizioni. Adatto a vigneti e giovani nocciuoli. Tel. 3343859062
● **ATOMIZZATORE** Clifanelli a spalla usato poco,

compro, vendo, scambio

Mercatino



Mirtillo cerca casa!

Questo è Mirtillo, un asino maschio di 13 mesi, da compagnia - non Dpa, già chippato e vaccinato, e si trova a Spinetta Marengo (AL). E di un nostro socio ma ora ha bisogno di una nuova casa! Info: 328839507



buone condizioni, 280,00 euro. Tel. 3387740969
● **ASPIRATORE NOCCIOLE** Clifanelli a spalla usato poco, buone condizioni, 430 euro. Carriola per trasporto, 80 euro Tel. 3387740969

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **UVE DOLCETTO D'ALBA** piccolo produttore vende. Zona vocata. Anche piccole partite. Tel. 3355653602

FORAGGIO E ANIMALI

● **API NUCLEI** E FAMIGLIE per riduzione attività. Tel. ore serali 0141953414
● **CAVALLI MASCHI E FEMMINE** stato brado vendo per esubero. Tel. 3482820694

TRATTORI

● **TRATTORE LANDINI 60 GE DT** per frutteto, caricatore frontale Daniele & Giraud (pala, forchette per balle di fieno, forca

letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **CASCINA** con 55.000 metri quadri di terreno, zona Cavour (TO). Tel. 3495841879 (ore pasti)
● **ALLOGGIO QUADRIFAMILIARE** ad Alba (CN) vendo o affitto senza spese condominiali: garage, cantina, orto. Tel. 3939761433

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● **MOTO CAGIVA ALETTA** ROSSA 125 cc, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3482820694
● **MOTO GUZZI 850T** anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

● **MACCHINA SPALANOVE** Snow Thor 6 marce più 3 retro, partenza accensione elettrica. Usata 2 volte. Per informazioni scrivere a swishananda@virgilio.it

gilio.it - tel. 3460846797

● **MOTOSCAFO TIPO OFFSHOE** da 4 metri con carrello stradale, da motorizzare, 2.000 euro. Tel. 3383418267

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.



RITIRO CEREALI

CON CAP NORD OVEST SCEGLI SEMPRE IL MEGLIO!

- PREMIALITA' PER I CONTRATTI DI FILIERA GRAN PIEMONTE
- SOLUZIONI MULTIPLE DI CONFERIMENTO E DETERMINAZIONE DEL PREZZO

- TRASPARENZA DEI CONTRATTI
- GARANZIA DI RITIRO
- OLTRE 30 CENTRI DI RACCOLTA
- VARIETÀ GARANTI DI PRODUTTIVITÀ

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Campi distrutti dal maltempo, sopralluogo con l'assessore regionale Bongioanni

Casalese e pianura alessandrina azzerati da grandine e trombe d'aria in dieci giorni

di Genny Notarianni

L'assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni** è stato in visita, su richiesta di Cia Alessandria, in alcune aziende particolarmente colpite dai danni del maltempo nella pianura alessandrina. Accompagnato dai dirigenti **Cia Daniela Ferrando** e **Gabriele Carenini** (presidenti provinciale e regionale) e da **Paolo Viaregghi** (direttore provinciale), Bongioanni si è recato in azienda da **Roberto Donatelli**, a Ferisoglio, e nell'azienda Agrisolero, a Solero. I danni, causati da grandine, vento e nubifragio di domenica 7 luglio, sono stati ingenti nell'area di Solero, Quattordio, Felizzano, Masio, Oviglio, in aggiunta alle zone del Casalese del 21 giugno scorso



L'assessore regionale Paolo Bongioanni verifica i danni del maltempo con il presidente Cia Piemonte Gabriele Carenini e i nostri associati alessandrini



(Valmacca, Bozzolo, Pomaro, Borgo San Martino, Giarole): disintegrate le colture cerealicole, orticole, frutticole e spezzati i pioppeti; strappati gli impianti di irrigazione a terra; capannoni scoperti; muri abbattuti dalla furia del vento; fango a in-

vadere centinaia di ettari. Per molti agricoltori, la stagione è persa; le risemine sono impossibili da attuare in quanto è troppo tardi per le tempistiche agricole. Cia Alessandria in collaborazione con Cia Piemonte ha chiesto all'assessor

l'apertura dello stato di calamità per gli eventi catastrofici del 21 giugno e del 7 luglio, la sospensione dei mutui o crediti di imposta, storno dei costi di produzione sostenuti sui raccolti persi.

Riguardo le assicurazioni, il contributo passa dal 65 al

40% e non tutti gli eventi sono più assicurabili. Economicamente gli agricoltori non riescono a sostenere la spesa assicurativa, per cui è necessario rivedere il sistema assicurativo italiano, come Cia sostiene da anni. Bongioanni attende la se-

gnalazione e la stima dei danni definitivi per preparare con Cia una proposta concreta da presentare al Governo, per dare una prima risposta ai territori e agli agricoltori colpiti. Cia Alessandria ringrazia l'assessore per la disponibilità dimostrata.

Anche a fronte delle proposte Cia Alessandria, l'onorevole **Riccardo Molinari** ha sottoposto durante il Question Time alla Camera al ministro **Francesco Lollobrigida** un'interrogazione a risposta immediata in Commissione. Ecco il testo.

Al ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Per sapere - premesso che: sono 272 gli eventi climatici estremi, praticamente 40 al giorno, tra nubifragi, grandinate e tempeste di vento che hanno colpito l'Italia nell'ultima settimana con centinaia di ettari di colture finiti sotto acqua; forti raffiche di vento associate ad abbondanti precipitazioni, pioggia e grandine, hanno provocato danni molto ingenti a coltivazioni e strutture alle aziende agricole piemontesi, in particolare nelle province di Alessandria, Verbania-Cusio-Ossola, Vercelli e nel Canavese; in alcune zone è andato perso anche il 100% del raccolto, azzerando un intero anno di lavoro in un'annata già fortemente compromessa da continui episodi di maltempo che hanno ritardato i lavori in campo; la caduta della grandine nelle campagne è la più dannosa in questa fase stagionale per le perdite irreversibili che provoca alle coltivazioni; a essere colpite sono state soprattutto le coltivazioni di grano, orzo, mais, barbabietole, girasole, nonché danni agli impianti di irrigazione e alle strutture. Intero campi di grano, non trebbiati, sono ormai irrecuperabili; hanno subito danni anche molti impianti di nocciolo, danni che rischiano di ripetersi anche nelle stagioni successive; ci troviamo di fronte anche al rischio che l'eccesso di acqua provochi il fenomeno cosiddetto "cracking" cioè "spacco" che si verifica quando, in fase di maturazione, ci sono piogge molto intense e umidità atmosferica elevata rendendo di fatto il prodotto non commercializzabile con le conseguenti

Question Time alla Camera, onorevole Molinari al ministro Lollobrigida su nostra segnalazione

perdite economiche per le imprese agricole; le imprese agricole sono in prima linea nel vedere e misurare sul campo gli effetti dei cambiamenti climatici. L'eccellenza delle eventi atmosferici è ormai la norma, con periodi di siccità alternati a manifestazioni violente, sfasciamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi causando ingenti perdite alla produzione agricola; polizze assicurative e i fondi mutualistici rap-

presentano al momento gli unici strumenti reali di difesa passiva e di ristoro agli agricoltori per i danni subiti dai manifestarsi di eventi climatici avversi; la regione Piemonte si è già attivata per chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza per il ristoro dell'autonoma sistemazione nonché per i danni alle infrastrutture e strutture pubbliche e private e alle attività economiche e produttive; quali provvedimenti intenda adottare, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi nei territori del-

la Regione Piemonte, al fine di sostenere le imprese agricole colpite, già provate da anni di avversità, per favorire la loro ripresa economica e produttiva nonché sostenere il comparto agricolo. La risposta di Lollobrigida è visibile sulla pagina Facebook Lega Salvini; tra le dichiarazioni: «Ormai questo tipo di calamità chiamate eccezionali rappresenta l'ordinarietà. Sperimentiamo gravi effetti legati alle precipitazioni. I cambiamenti climatici sono un fenomeno incontrovertibile di fron-

te al quale le imprese agricole sono fortemente esposte. Abbiamo potenziato il quadro di gestione del rischio: sono stanziati 23 miliardi per la gestione del rischio di cui 1,28 provenienti da risorse europee. Purtroppo abbiamo ereditato un settore assicurativo agricolo particolarmente complesso con un buco di 220 milioni di euro. Con il DL agricoltura abbiamo previsto un ulteriore stanziamento di 5 milioni per il potenziamento del Fondo Agricut che quest'anno si attiverà per la prima volta con un fondo di 350 milioni di euro per rispondere agli eventi calamitosi. Per i rischi non assicurabili le Regioni hanno diritto a chiedere interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale. Andreino incontro alla Regione Piemonte».

Sei agricoltori francesi in visita didattica tra gli uliveti di Oliviera

Da Champagne a Olivola con Cia Alessandria

Sei agricoltori francesi provenienti dalla zona di Champagne sono stati ospiti di Cia Alessandria nell'ambito di un progetto di visite didattiche aziendali per aumentare le competenze, in collaborazione con Cia delle Alpi. La delegazione, specializzata in zootecnica, dopo aver visitato alcune aziende agricole e impianti di biogas nel Torinese e in Valsusa si è recata a Olivola - prima e finora unica Città dell'Olio in Piemonte - nell'azienda Agricola Oliviera di **Anita Casamento**, su espresso desiderio dei partecipanti di vedere un'azienda a indirizzo olivicolo. Ad accompagnarli, la responsabile Comunicazione e Relazioni esterne Cia Alessandria **Genny Notarianni**. Gli agricoltori hanno chiesto



molte informazioni alla titolare d'azienda relative al sesto di im-

pianto, le modalità di trattamento e concimazione, la raccolta delle

olive, le fitopatie, la trasformazione del prodotto, le peculiarità dell'olio extravergine di oliva e la differenza con altri tipi di olio. Dopo il racconto del paesaggio che è valsa la nomina a Patrimonio Unesco e una passeggiata verso la Big Bench color oro che Casamento ha provveduto a installare adiacente all'azienda, la visita si è conclusa con una degustazione professionale guidata dall'imprenditrice, specializzata in divulgazione e attività didattiche. Gli agricoltori francesi hanno espresso interesse e apprezzamento verso l'azienda, l'agricoltura piemontese e il territorio, rendendosi disponibili ad scambiare gli ospitati per uno scambio culturale e didattico.

A Trisobbio il punto dei comparti, poi la celebrazione dei 101 anni dell'azienda della presidente Daniela Ferrando

Miele e nocciole: l'evento estivo Cia a Ca' Rotta

Tanti ospiti, tra funzionari e dirigenti dell'associazione e autorità. Inaugurata la casetta per apiterapia

Una stagione difficile per il miele e l'incertezza sul comparto delle nocciole sono stati gli argomenti di approfondimento che Cia Alessandria ha portato all'incontro organizzato a Ca' Rotta di Trisobbio, azienda agricola della presidente provinciale Cia **Daniela Ferrando**, lo scorso 19 luglio.

Gli interventi sono stati di **Gabriele Carenini** - presidente regionale Cia Piemonte, Daniela Ferrando - presidente provinciale Cia (Apicoltura e corilicoltura, ricchezza di generazioni), **Michele Tagliabue** - Aspromiele (Csa di produzione del miele), **Enzo Traversa** - presidente Consorzio Tutela Nocciola Igp (Tutela e valorizzazione tecnico Cia Alessandria (Qualità e monitoraggio della corilicoltura del territorio), **Cristiano Fini** - presidente nazionale Cia,



Foto di gruppo all'evento estivo di Cia Alessandria, in prima fila la presidente provinciale Daniela Ferrando e il presidente nazionale Cristiano Fini, e l'inaugurazione della casetta per apiterapia



che ha chiuso i lavori. Al termine, è stata inaugurata la casetta per apiterapia, una struttura in legno dove è possibile ascoltare e ammirare da molto vicino in totale sicurezza il lavoro delle api. L'evento è stato anche l'occasione per celebrare i 101

anni di attività di Ca' Rotta di Daniela Ferrando, cascina che da generazioni porta avanti l'attività agricola dalla famiglia Ferrando. Il traguardo è stato commemorato anche dall'esposizione di una mostra fotografica che racconta la vita agreste di Ca' Rotta, la sto-

ria di famiglia e una cartellata di documenti storici dell'azienda agricola, dai registri di vendite delle produzioni al contratto di acquisto dell'immobile, dal documento di chiamata alle armi degli uomini di famiglia all'incarico di balia della signora **Rosa** alla

Casa Reale e molto altro ancora. Sono stati esposti anche trattori d'epoca Landini Testa Calda e altri strumenti di lavoro storici. All'evento Cia Alessandria hanno partecipato anche funzionari e dirigenti di Cia Asti al completo; tra le autorità presenti c'era an-

che l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**. Il talk è stato trasmesso in diretta streaming sui canali YouTube e sulla pagina Facebook di Cia Alessandria, dove è ancora possibile guardare il talk, come pure sul sito cial.it.

Vite, Flavescenza dorata e Mal dell'Esca: progetto camerale di monitoraggio

Questi ultimi decenni sono stati caratterizzati da due importanti malattie della vite: la Flavescenza dorata e il Mal dell'Esca. Si tratta di malattie che anno dopo anno stanno interessando sempre più estese superfici vitate, compromettendo seriamente le capacità produttive dei vigneti della nostra provincia.

Flavescenza dorata

La Flavescenza è una fitoplasma trasmessa da viti infette a vite sane da un vettore, l'insetto cicaldelle Scaphoideus titanus originario del continente Nord Americano che negli anni '50 si è diffuso in Francia e quindi in Italia, comparsa per la prima volta in Veneto. Dalla fine degli anni '80 è presente anche in Piemonte: dai territori vitati del Tortonese si è poi insediata in tutta la regione.

L'insetto vettore, alimentandosi con la linfa di piante infette acquisisce l'agente della malattia, che si riproduce nell'organismo del vettore e si localizza nelle ghiandole salivari. Proseguendo la propria attività trofica su piante sane, trasferisce il fitoplasma, infettando in questo modo nuove piante. A causa di questa malattia, la stragrande maggioranza delle piante colpite diseca e muore.

Attualmente non sono disponibili strumenti per debellare la malattia: l'unica possibilità è intervenire sul vettore con insetticidi.

Data la particolare diffusione nel nostro Paese della malattia, il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare ha emesso un'ordinanza valida su tutto il territorio nazionale che contiene le strategie di difesa del patrimonio viticolo italiano. Uno dei cardini è la definizione dei momenti più idonei di intervento sul vettore attraverso il monitoraggio della sua

presenza nei vigneti.

Grazie al sostegno finanziario della Camera di Commercio di Alessandria-Asti, il Comitato Fitosanitario del territorio ha organizzato l'insetto in tutte le aree viticole provinciali. Dal 2022 ha voluto realizzare un "Progetto Pila Alessandria" in piena collaborazione e sinergia con il Settore Fitosanitario Regionale (Sfr); dai 152 vigni monitorati nel 2022, si è passati a 204 nel 2023; in questa la popolazione di Scaphoideus titanus sarà monitorata in ben 216 vigni provinciali, siano in agricoltura integrata che biologica.

Sono iniziati i monitoraggi delle forme giovanili dell'insetto vettore per dar modo al Sfr di definire con la massima precisione possibile i tempi di attuazione del Piano Ope-

rativo 2024 basato sulle indicazioni obbligatorie dell'ordinanza ministeriale. I monitoraggi sono realizzati dai coordinatori tecnici delle associazioni agricole con la collaborazione di quattro tecnici agricole.

Mal dell'Esca

Il Mal dell'Esca è una malattia del legno, dal decorso cronico e acuto, provocata da un pool di funghi, alcune decine di specie diverse, che con i loro miceli colonizzano il legno penetrando nella vite attraverso le ferite provocate da tagli di potature, cimature, spollonature. Il micelio fungino che penetra dalle ferite e si insedia nel legno impedisce la normale circolazione della linfa nella pianta, provocando la comparsa dei sintomi e le

gravi conseguenze sulla vita della pianta. I sintomi fogliari del Mal dell'Esca e della Flavescenza dorata si manifestano in estate; quelli del Mal dell'Esca si differenziano da quelli della Flavescenza dorata perché questi ultimi compaiono lungo le nervature fogliari, mentre invece il Mal dell'Esca è ben visibile sulle foglie sulle quali compaiono macchie clorotiche (giallo rossicce) tra le nervature principali che rimangono verdi. I vitigni a bacca bianca manifestano il sintomo fogliare del Mal dell'Esca con ingiallimenti; sulle foglie dei vitigni a bacca rossa compaiono arrossamenti, anche questi tra le nervature. Queste manifestazioni, con il passare delle settimane, si imbuiscano fino a disseccare. Anche a carico degli acini si pos-

sono manifestare precoci avvizzimenti. La gravità dei sintomi si acuisce in condizioni particolari di stress, come quello idrico, e all'aumentare dell'età della vite.

Il progetto presentato dal Comitato Fitosanitario e finanziato dalla Camera di Commercio di Alessandria-Asti ha come obiettivo la valutazione dell'incidenza del Mal dell'Esca sulla redditività di alcuni tra i principali vitigni coltivati nella provincia di Alessandria, a diversi livelli di presenza della malattia. Inoltre, sarà effettuata la valutazione dei possibili metodi di prevenzione a bassissimo o nullo impatto ambientale su vigneti giovani e su vigneti in fase adulta. Le operazioni previste si stanno realizzando e troveranno piena applicazione nei mesi estivi.

MOTORADUNO INTERNAZIONALE: CIA ACCOGLIE I CENTAURI

Per l'ottavo anno, Cia Alessandria ha rinnovato la collaborazione stretta con il Motoraduno Internazionale. La donna dei Centauri per accogliere i motociclisti provenienti dall'estero.

Sono stati di Cia i prodotti con cui le delegazioni straniere sono state accolte nella cerimonia istituzionale di benvenuto che si è svolta venerdì 12 luglio alla Caserma Valfrè di Alessandria. Nei ceti i motociclisti hanno trovato biscotti, piccoli prodotti da forno, pacchetti di pasta e altri prodotti facilmente trasportabili e non deperibili, pensati per l'occasione. Cia Alessandria sostiene le attività di promozione del territorio, che valorizzano anche i



prodotti locali e di alta qualità provenienti dalle aziende agricole della provincia. Nel biglietto di benvenuto, Cia fa anche riferimento al proprio sito cial.it che nella sezione "Agriturismi e B&B" mostra

l'elenco delle strutture che propongono attività agrituristiche divise per zone, per passare le vacanze in moto o gite fuori porta. Per i turisti stranieri ma anche per gli alessandrini che cercano i migliori

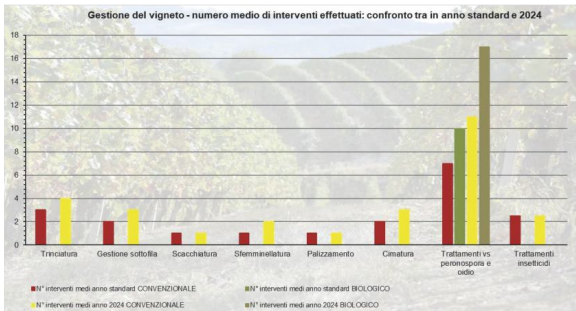
luoghi di svago e relax vicino alla città.

Appuntamento al 2025 con il motoraduno più importante e popolato d'Europa, che ha accolto in città ottomila moto provenienti da tutto il mondo!

MERCATO Le considerazioni dei nostri vertici sulle conseguenze delle piogge e della concorrenza internazionale

Aziende in difficoltà, tra maltempo e crisi prezzi

In molti settori crescono i costi di produzione e non viene assicurata la giusta remunerazione degli agricoltori



Le piogge persistenti e le basse temperature di questi mesi hanno messo in forte difficoltà le aziende agricole astigiane, in particolare modo nel settore viticolo, frutticolo, corilifero e della cerealicoltura. Dal mese di gennaio ad oggi nella sola area di Nizza Monferrato si sono contati una trentina di eventi piovosi/temporaleschi per un totale di 662 millimetri di precipitazioni a fronte di 226 mm registrati nello stesso periodo del 2023. I fenomeni meteorologici, che in alcuni casi hanno raggiunto livelli estremi, con piogge e grandine associate a vento forte, hanno determinato un aumento delle fitopatie a carico delle colture, come ad esempio la Peronospora, l'Oidio, la Botrite, l'Alternaria, i Furiosi del colletto, e batteriosi.

Per mettere al riparo la produzione, le aziende sono state costrette a in-

tensificare trattamenti antiparassitari, trinciature nell'interfilare, sfalcio/diserbo del sottofila, a spendere maggior tempo per la gestione della parete fogliare. Se per un'azienda agricola che coltiva il vigneto con metodo tradizionale o con la metodologia di lotta integrata, il numero medio di trattamenti effettuati nel corso della scorsa campagna di antestiva attorno a 5 passaggi, ora si stima di arrivare a 11/12. Per le aziende biologiche, le possibilità di difesa risultano praticamente terminate. «Tutte queste operazioni aggiuntive hanno inevitabilmente incrementato i costi di produzione - denunciano il presidente di Cia Asti **Marco Capra** e il direttore **Marco Pipione** - per questa ragione la nostra organizzazione, in tutte le sedi istituzionali e nelle commissioni prezzi in cui è

presente, si batterà perché venga incrementato il valore delle produzioni dell'annata 2024 al fine di garantire una giusta remunerazione agli agricoltori». Se per la vendemmia è ancora difficile fare previsioni in termini di quantità, per la cerealicoltura il bilancio è già in perdita. «I prezzi si aggirano intorno ai 20 euro a quintale mentre per il grano tenero i costi di produzione sono intorno ai 27 euro. Considerando che il maltempo ha ridotto in molti casi i quantitativi, appare evidente che le aziende non possono andare avanti», sottolinea il presidente Capra. La massiccia importazione di frumento da Paesi come Turchia, Russia e Ucraina, rappresenta una seria minaccia non solo per le speculazioni sui prezzi ma anche per la sicurezza dei consumatori perché all'estero è

previsto l'utilizzo di sostanze che in Italia e in Europa sono bandite da anni. Ecco perché è così importante la vittoria ottenuta da Cia con l'istituzione di Granaio Italia. Grazie al Registro telematico, approvato per legge, sarà possibile tenere sotto controllo la consistenza delle scorte dei cereali, anche al fine di immettere sul mercato informazioni utili a ridurre la volatilità dei prezzi. L'obiettivo di Granaio Italia è inoltre la completa tracciabilità dei grani, in tutti i diversi passaggi, soprattutto quando si tratta di prodotti importati dall'estero. «Mettere un freno all'import selvaggio, assicurare prezzi giusti, è ancora più importante adesso, in un momento in cui la redditività non è garantita e le semine diminuiscono», puntualizza il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Careni**.

Vendemmia, le iniziative del Centro per l'Impiego

Il Centro per l'Impiego della provincia di Asti, con il coordinamento della Prefettura, ha incontrato le organizzazioni agricole per illustrare le iniziative in corso in vista della vendemmia. In collaborazione con la Prefettura, a sostegno del lavoro regolare e dignitoso, è stato lanciato un sondaggio tra le aziende agricole per rilevare il fabbisogno di personale agricolo stagionale e agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Tramite il qr code indicato nella foto le aziende accedono al questionario di rilevazione dei bisogni: a quei interessati il Centro per l'Impiego fornirà una lista di candidati pre-selezionati a cui attingere in modo gratuito. Il Centro per l'Impiego, inoltre, ricomincerà gli imprenditori interessati ad approfondire la ricerca.

Nel mese di agosto verrà potenziata l'apertura della sede decentrata di Canelli per favorire l'accesso alle aziende interessate e le candidature disponibili. Lato lavoratori, l'ufficio sta costruendo una "vetrina" con le disponibilità delle persone interessate a lavorare durante la vendemmia, approfondendo specifiche caratteristiche (esperienza nel settore, mezzo di trasporto). In collaborazione con l'Informagiovani di Asti e altri enti della Rete territoriale si sta divulgando l'opportunità e raccogliendo disponibilità orientate soprattutto a coinvolgere i giovani.

Il Centro per l'Impiego ha sede ad Asti in corso Dante 31, a Canelli in via Giuliani 29, a Nizza Monferrato in via Gervasio 21 e a Villanova in piazza Marconi 8/10. I soci possono prendere contatti diretti al numero 800184704, numero unico 041091075.



Intanto, dalla sede regionale di Cia è in partenza una missiva per il neo assessore all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**. Si chiede un intervento urgente e mirato della Regione Piemonte, al fine di

sostenere le aziende viticole/vitivinicole e del pomodoro da industria, già in grave crisi di mercato, ulteriormente danneggiate dalle conseguenze delle avversità climatiche».

Si profila una stagione positiva per gli agriturismi. Nell'Astigiano come nel resto del Piemonte.

«È molto rilevante la presenza di stranieri - segnala **Franca Dino**, presidente di Turismo Verde a livello regionale e provinciale - dopo la pausa forzata del Covid finalmente torniamo a rivedere gli americani. I turisti del Nord Europa sono sempre più numerosi e ormai moltissimi hanno preso casa qui».

Che cosa cercano i turisti?

«Ristoro nel verde unito ad esperienze che non sono più solo quelle gastronomiche. Oltre al trekking e alle bici, sono molto apprezzate le passeggiate a piedi a cavallo abbinate a stuzzichini, aperitivi o cene all'aperto. I clienti sono anche alla possibilità di trascorrere una giornata nel contesto della fattoria, magari abbinando un corso di cucina a una pausa in piscina. Gli agriturismi devono at-

Intervista a Franca Dino, presidente di Turismo Verde regionale e provinciale

«Agriturismi, sarà una stagione positiva»

trezzarsi per fare un'offerta sempre più variegata». Sono aperti alcuni bandi per la valorizzazione delle attività agricole e agrituristiche. Che ne pensa?

«Invito i soci a valutare le opportunità con il supporto degli uffici di zona Cia e il coordinamento di Luisa Be, esperta di finanziamenti e bandi per le sedi di Alessandra e Asti».

A livello di Turismo Verde che cosa bolle in pentola?

«Crediamo molto nel progetto Agrighe che ha due facce. Intendiamo promuovere la formazione di giovani Agrighe a supporto degli agriturismi, coinvolgendo in



Franca Dino, presidente di Turismo Verde regionale e provinciale

ogni provincia gli enti di formazione professionale e gli istituti superiori a indirizzo enogastronomico. A questa attività si aggiunge il concorso regionale collegato al premio nazionale Agrighe che è un fiore all'occhiello di Cia».

Che cosa serve per rafforzare il tessuto degli agriturismi?

«In autunno ci confronteremo, a livello di Cia, per portare le nostre proposte al nuovo assessore regionale, ma intanto anticipo una riflessione a livello locale. A mio avviso è necessario potenziare la rete di collaborazione tra aziende agricole e agriturismi per favorire l'appropriamento in loco delle materie prime».

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Carpione piemontese, il miglior antidoto contro la calura estiva

di Giancarlo Sattinino

Presentato sovente come piatto tipico piemontese, il carpione ha in realtà una ben più diffusa origine. Anche se con qualche differenza di preparazione, un metodo per conservare il pesce con un liquido a base di aceto in Veneto prende il nome Sior e in Puglia Scapico, in Calabria Scapici e Scabecio in Liguria. In Piemonte forse ha incontrato più favore, è stato adottato largamente prima dalle famiglie più povere, ma poi anche della borghesia perché fresco, piacevole e ricco di tanti gusti buoni vista la varietà di ingredienti che noi Piemontesi lasciamo condire da questa pizzicante e piacevole salsa. L'origine comune a tutte queste preparazioni è il solito bisogno, in tempi andati, di conservare il cibo per i momenti in cui poteva scarseggiare. Inizialmente nelle nostre cantine si sentiva la necessità di mettere via il pesce d'acqua dolce, tutto, anche tinte e carpe che oggi vengono rifiutate dai più perché «hanno troppo sale». La pesca non è sempre favorevole, a volte si tornava a casa con il cestino



vuoto, altre volte non sapevi dove mettere il pescato. E ancora ci sono cronache che raccontano di come quando si faceva pulizia degli argini e del fondo di piccoli corsi d'acqua o anche dei canali, neanche la pesca, ma una vera e propria «raccolta», con le mani, del pesce era molto abbondante. In casa era già pronto sul focolare una larga padella in cui soffriggeva nell'olio qualche spicchio d'aglio, salvia, e ancora pezzetti di sedano, di cipolla, alloro; dopo qualche minuto si aggiungeva l'aceto (ora bianco per non dare un colore poco gradito, ma un tempo l'aceto era solo quello rosso, fatto in casa con mille cure).

Si portava a bollire e si era pronti a ricoprire il pesce sfilettato e fritto che si poteva così consumare per molti giorni. Il carpione rimaneva, il pesce diminuiva: a qualcuno venne l'idea di aggiungere un po' delle nostre zuppe e profumate verdure, fagiolini per la loro forma quasi di alborelle, e soprattutto zucchine. E ancora perché non provare con zucca, carote e cipolle: e perché non aggiungere le uova fritte ancora morbide e finalmente qualche bistecca di vitello impanata e frita o piccole ballottine di carne e mollica di pane, e per finire il re dei pesci d'acqua dolce, la trota. Questo carpione, variegato,

ricco, colorato, profumato che si mangia d'estate senza stancarsi, ecco questo carpione è veramente piemontese, casalingo, poco citato nei grandi libri di cucina, tant'è vero che consultando tutti i miei testi di grande cucina ottocentesca, ho trovato questa sola ricetta: dal Trattato di cucina dei Valardi, stampato nel 1854, ecco la «Tunca alla campagnuola o all'agresto». La tunca si fa friggere e insaporire con sale e pepe; la salsa si fa mettendo a soffriggere adagio quattro cipolle trite con una foglia di salvia. Quando così tenere e bionde, agiungete un po' di aceto con un po' di sugo d'uovo non maturo, sale e pepe, bollito un momento, versatelo sulle tinte e servitelo calde. E proprio lui, il nostro carpione, con l'unica differenza di servizio caldo anziché freddo. Se proprio non vogliamo cimentarci con la tunca (neanche la tunca dorata del Pinalto di Polirone?) andiamo allora a cercare una bella scelta delle nostre meravigliose verdure, qualche uovo di gallina allevato a terra, e se volete un suggerimento, dei cubetti di buon bollito, se ne avete avanzato.

Carpionato del Mondo, la seconda edizione

Torna per il secondo anno "Il Carpionato del mondo" ideato dall'Associazione Astigiani. Dal 1 luglio al 15 settembre possono aderire all'evento ristoranti, trattorie, agriturismo che si impegnano ad avere in carta per l'estate 2024 un loro piatto di carpione proposto a prezzo libero e dichiarato. I locali possono aggiungere al prezzo indicato, comunicandolo, altre cose tipo antipasti, dolce, caffè, ecc., come avviene per il Bagna Cauda Day. Ogni locale aderente riceve da Astigiani il libretto-lasciapassare da regalare ai carpionisti. Il libretto contiene il racconto del contesto storico del carpione nel mondo, con interventi e citazioni letterarie. Potrete leggere la storia affascinante di questo piatto straordinario.



Nella due pagine centrali c'è lo spazio dove apporre i timbri identificativi del locale che certificano il passaggio del carpionista nel locale. I timbri con il logo del Carpionato del mondo sono personalizzati con il nome del locale e forniti a tutti i locali. Al termine del Carpionato, chi tra i carpionisti avrà raccolto più bolli di locali diversi (5-8-12) e lo presenterà o ne manderà la foto ad Astigiani riceverà una dotazione di prodotti o servizi da Astigiani tramite gli alleati dell'evento. Ci sono a disposizione decine di cene e altri premi gustosissimi per chi avrà raggiunto i dieci timbri. E infine chi arriverà ad avere 12 timbri entrerà nell'albo d'oro del Carpionato del Mondo: "We are the carpionists". All'iniziativa hanno già aderito soci Cia. Info: www.carpionatodelmondo.it.

LA CERTIFICAZIONE

Bando Ospitalità Italiana 2024, domande entro il 31 agosto

Scade il 31 agosto il bando della Camera di Commercio di Alessandria-Asti per ottenere la Certificazione "Ospitalità Italiana" edizione 2024.

Ideata nel 1997 dalla Camera di Commercio Italiana, insieme all'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, la certificazione è stata aggiornata con l'inserimento di parametri che misurano le politiche di sostenibilità della struttura ricettiva, la capacità di trasmettere l'identità del territorio e la notorietà sui canali social. Il percorso valutativo indaga la qualità del servizio a più livelli, dall'accoglienza fino alla trasparenza, dall'attenzione al cliente alla qualificazione del personale impiegato. Viene misurata la coerenza della struttura rispetto ai contenuti proposti sul sito internet, sui social e nelle insegne. La notorietà è pesata in base a recensioni e riconoscimenti che valutano la reputazione e il gradimento della clientela. La capacità della struttura di raccontare il territorio, in coerenza con la sua identità e con la proposta turistica, gastronomica e culturale, è abbinata ai requisiti "green". Il Bando 2024 prevede l'assegnazione della certificazione di qualità ad un massimo di 60 strutture, tra alberghi, ristoranti, agriturismo e bed&breakfast iscritti alla Camera di commercio e aventi eventi sede o unità locale nelle province di Alessandria e di Asti. Possono candidarsi sia le strutture non ancora in possesso della certificazione sia quelle già in possesso della precedente versione del Marchio Q "Ospitalità Italiana" che, se interessate a mantenere il riconoscimento, sono tenute a passare progressivamente alla nuova versione con il rating. La partecipazione al bando è il pilastro della certificazione non ha costi per le imprese. Tutte le informazioni e il modulo di domanda sono scaricabili dal sito www.aa.camcom.it. Le domande dovranno essere inviate esclusivamente da una casella di posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo: info@pec.aa.camcom.it, indicando nell'oggetto "Bando Ospitalità Italiana 2024" fino al 31 agosto. Le strutture certificate saranno oggetto di azioni promozionali dedicate, promosse dalla Camera stessa e dal sistema camerale.

Naspi scuola 2024 per docenti precari

Chi può fare domanda?

- Licenziati a tempo determinato
- Contratti a termine scaduti
- Dimissioni per giusta causa
- Neo mamme con dimissioni nel 1° anno del bambino

Requisiti

- Perdita involontaria del lavoro
- Almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti

Come fare domanda

- Entro 68 giorni dalla fine del contratto

Se presentata dopo l'ottavo giorno, l'indennità parte dal giorno successivo alla presentazione della domanda

Assistenza GRATUITA presso il Patronato INAC-CIA



Trova la sede INAC più vicina e fissa un appuntamento!

È tempo di dichiarazioni dei redditi! Verifica il tuo diritto al rimborso IRPEF 2023 presso il

WWW.INAC-CIA.IT

QUALI DOCUMENTI SONO NECESSARI?

- > Copia documento di identità;
- > Iban c/c Banca o Posta;
- > Contratti di lavoro anno scolastico;
- > Buste paga intero anno scolastico;
- > Codice Fiscale Istituto Scolastico

PATRONATO
INAC
INTEGRAZIONE ALTA
CASA

CAA
ASSOCIATORI ITALIANI

CAF

Alluvione a Macugnaga: aiutiamo i soci Cia!

Il racconto dei danni provocati dal maltempo

Ancora dramma alluvione. La terribile ondata di inizio luglio ha devastato parte dell'Alto Piemonte e della Valle d'Aosta e a pagare il prezzo sono anche alcuni soci Cia. L'eccezionale ondata di maltempo ha lasciato segni profondi nelle località alpine, e in particolare a Macugnaga, situata ai piedi del Monte Rosa, colpita duramente dall'esondatazione del rio Tambah, che ha devastato il suo corso verso le abitazioni, portando con sé massi, fango e detriti.

Strade interrotte e stagione turistica compromessa anche per chi ha le proprie attività di accoglienza e di agriturismo. Tra questi imprenditori anche i soci Cia **Cristina Rattazzi** (Agriturismo Alpe Burki) e **Luca Marta** (Azienda Agricola Madula in Valle Anzasca, allevamento vacche di razza Rendena e Pezzata Rossa).

I lavori di ripristino sono già attivi, ma l'agricoltura paga un prezzo alto del dramma e l'appello Cia è quello della solidarietà, che tante volte è stato colto dagli agricoltori Cia di tutta Italia. Aiutare con un piccolo gesto concreto è possibile e semplice, basta acquistare i prodotti delle aziende attraverso i loro siti di e-commerce operativi da tempo oppure aderire alle iniziative messe in campo per riavviare le attività.

Spiega Cristina: «Tutti i turisti hanno disdetto le prenotazioni negli alberghi, fino a settembre ci sono cancellazioni. Siamo molto scoraggiati dalla situazione, anche perché siamo tutti già al lavoro per ripristinare in sicurezza gli argini, le strade e tutte le attività private. Stiamo organizzando con tour operator la proposta, acquistabile ora e spendibile in autunno, di un soggiorno con pranzo con degustazione dei prodotti locali e visita a Macugnaga. Una parte del costo del pacchetto sarà un contributo a favore della comunità di Macugnaga. Abbiamo subito una batosta tremenda ma con 600 volontari sul territorio, concitandoli e forze attive stiamo facendo il nostro meglio per riprendere in pieno tutte le attività. Ma abbiamo bisogno dell'aiuto e, soprattutto, della presenza dei turisti».

Racconta Luca: «Il mio punto vendita si è salvato dal fango per soli 30 centimetri, il livello si è fermato ai gradini e anche il decor esterno ha avuto danni limitati, per fortuna. Il problema è infrastrutturale, e così la stagione estiva non partirà. Ora devo pensare a come raggiungere l'alpeggio e condurre la mandria al pascolo di montagna. Nel frattempo continuo a lavorare proponendo i miei prodotti nello shop online».



AGRICOLTORI ITALIANI
VENERDI' 25 - SABATO 26 - DOMENICA 27 OTTOBRE

Regalati
 UN FINE SETTIMANA
 DI OTTOBRE
 E AIUTA A SOSTENERE
 LO SPENDORE
 DEL PATRIMONIO WALSER
 CUSTODITO
 A MACUGNAGA!

*3 giorni per conoscere
 la perla
 della Valle Anzasca!*

LASCIATI AVVOLGERE
 DAL PACCO DEI SAPORI GENUINI
 DELLA VALLE ANZASCA E DI MACUGNAGA!

**GIORNO 1:
 BENVENUTI
 IN VALLE ANZASCA!**

**GIORNO 2:
 VISITA AL MUSEO
 DELLA MONTAGNA
 E PIAZZO CON PRODOTTI LOCALI
 ALL'ALPE BURKI**

**GIORNO 3:
 ECCESSIONE GUIDATA
 AL BOSCO DI MACUGNAGA
 E LE SUE FRAZIONI**

**EURO 175,00 A PERSONA
 IN CAMERA DOPPIA**

PRENOTA SUBITO!

via: @annagriggio.com / booking: annagriggio.com / chiedi: 015.655.65.65 / 015.655.65.65 / #macugnaga



A seguito di fenomeni improvvisi che recano danni ingenti alle colture, c'è un nuovo strumento per la gestione dei danni dovuti da alluvione, gelo e siccità: Agricat, il Fondo mutualistico nazionale avversità catastrofali.

Si tratta di un fondo che opera su tutto il territorio nazionale, con adesione automatica per tutte le aziende che presentano domanda unica e quindi beneficiarie degli aiuti diretti Pac.

Il Fondo copre esclusivamente le perdite di resa dovute all'effetto delle avversità alluvione, gelo e siccità, che superano la soglia minima del 20% della produzione media dell'agricoltore, ovvero la produzione calcolata come media della produzione degli ultimi tre anni o degli ultimi cinque escludendo la produzione più alta e quella più bassa.

Come per le assicurazioni agevolate, la produzione media è espressa in termini di valore. Se per le assicurazioni per definire il valore medio per ettaro è utilizzato lo

Alluvione, gelo, siccità: c'è Agricat



Standard Value, per il fondo Agricat la produzione media annua è determinata tramite l'utilizzo di "indici di valore" che esprimono l'importo massimo ad ettaro risarcibile da parte del fondo in caso di sinistro. Di fatto il valore indice esprime la

quota di ricavo che copre i costi variabili determinati statisticamente. Quindi il fondo Agricat risarcisce parte dei potenziali ricavi e non il valore commerciale del prodotto come nel caso del Standard value. Nel caso si verificassero danni da alluvione, gelo o siccità, il fondo opera secondo le seguenti condizioni: colture permanenti (esclusi agrumi e olivi), colture orticole e viti - la franchigia è pari al 30% e prevede un limite di indennizzo al lordo della franchigia al 40%; seminativi e altre colture (compresi agrumi e olivi) - la franchigia è pari al 20% e il limite di indennizzo al lordo della franchigia è del 35%. Ciò significa che in caso di danni dovuti ad avversità catastrofali che comportino una perdita di resa, il fondo interviene nel caso delle colture permanenti (escluso agrumi e olivi) se il danno è superiore al 30% del valore indice (ogni coltura ha un valore indice di riferimento), e copre i danni fino al 40% ovvero per un massimo del 10% sul valore indice. Nel caso dei seminativi e delle altre colture, compresi agrumi e olivi, la franchigia è pari al 20% e copre i danni fino al 35% a lordo di franchigia, cioè per un massimo del 15% sul valore indice. Info negli uffici Cia.

A spiegare la situazione il nostro associato **Fabio Tombesi**, apicoltore a Vogogna

Estate senza miele: produzione crollata del 90%

Cia Novara Vercelli Vco lancia l'allarme per il settore apistico, il cui raccolto è compromesso per la quasi totalità, a causa delle temperature rigide e del perdurare della pioggia, che hanno invalidato le fioriture primaverili.

Gli apicoltori devono intervenire per il sostentamento delle api, aggiungendo quindi costi di attività significativi che impattano su un quadro già compromesso e segnato dal mancato reddito per la stagione in corso. La produzione è in calo del 90% gli apicoltori non avranno il compenso della loro attività e i consumatori non avranno il prodotto.

A spiegare la situazione è il socio Cia, apicoltore a Vogogna, **Fabio Tombesi**, titolare di Apicoltura



Ca del Pin: «In una annata normale in questo momento sarebbe finita la stagione e avrei iniziato a fare i trattamenti in laboratorio, invece non ho prodotto nulla e non so nemmeno se avverrà nelle prossime settimane. Qualche mese fa immaginavo non andassimo incontro ad una grande stagione, ma questa è devastante: sono mancate le fioriture, fa freddo e le api sono affamate. In assenza di nettare siamo intervenuti con surrogati per la nutrizione, ma le api sono piccole, smagrite e in sofferenza. Abbiamo perso la prima fioritura di acacia e millefiori primavera ed è andata a zero anche la seconda fioritura. Inoltre non ho potuto fare nomadismo: è impossibile portare le api in alta montagna in questa

situazione meteo, rischierei di perderle; quindi anche il nostro pregiato miele di montagna, che ha il presidio Slow Food, non ci sarà. Cerco di lasciare i melari per tentare un piccolo recupero, ma essendo in ritardo la fioritura sarà molto breve, perché fuori tempo. Ci saranno pochi melari con una produzione di uno o due kg di miele a cassa, mentre nella normalità la produzione si attesta sui 25 kg ad alveare. Negli ultimi nove anni abbiamo notato l'impatto del cambiamento climatico, ma se mancava parte della produzione, fino al 40%, ci si salvava con la seconda fioritura, cosa che quest'anno non si è verificata. Il futuro dell'apicoltura è incerto, non so in che condizioni le mie api potranno arrivare al prossimo inverno».

Gli apicoltori sperano nell'intervento della Regione affinché possa contribuire a sostenere le aziende apistiche almeno per le spese extra sostenute per la nutrizione delle api.

Riso, accolte dal Ministero le segnalazioni Cia sul seme certificato portate avanti dall'Ente Risi

Importante conquista dell'Ente Risi portata avanti al Ministero su richiesta di Cia Novara Vercelli Vco riguardo l'utilizzo di sementi certificate.

Con la circolare Agea n.52656 del 1° luglio è stabilito che per il risone da seme certificato non è necessario specificare nei documenti fiscali il numero di partita (comprensivo del lotto), come inizialmente previsto alla stregua di altre colture.

Le osservazioni di Cia evidenziavano che nel settore del riso è di prassi non indicare il numero di partita e del lotto nei documenti fiscali e che la circolare Agea del 14 marzo scorso è stata pubblicata quando erano già stati consegnati ingenti quantità di risone da seme alle aziende agricole. Pertanto Ente Risi ha chiesto che la verifica dell'utilizzo di sementi certificate sia eseguita attraverso la fattura e il Certificato di Trasferimento Risone rilasciato dall'Ente Risi stesso, che fornisce la prova dell'effettiva consegna del prodotto.

Quindi, per la campagna 2024, per la sola coltura del riso, è



Natalia Bobba, presidente Ente Risi, e Manrico Brustia, cda Ente Risi e responsabile settore Riso Cia Piemonte

possibile far riferimento a questa documentazione. Spiega **Manrico Brustia**, re-

sponsabile Settore Riso Cia Piemonte e membro del Cda Ente Risi: «Grazie alla richiesta di Cia e alle azioni intraprese dall'Ente Risi, colte positivamente dal Ministero, gli agricoltori potranno beneficiare di una importante semplificazione burocratica per questa campagna. Il buono che Ente Risi emette per la consegna del seme certificato è uno strumento idoneo e controllabile, potrebbe essere una soluzione anche per il futuro».

Il Gambero Rosso celebra il Lessona e le aziende Cia

Omaggio a uno dei vini più apprezzati dell'Alto Piemonte: il Gambero Rosso, l'autorevole rivista italiana di enogastronomia, ha dedicato un servizio a firma di **William Pregentelli** al Lessona, il vino di cui anche Mario Soldati parlò nel 1968 (la Doc nacque poi nel 1977) in "Vino al vino".

Sul sito [gamberorosso.it](https://www.gamberorosso.it) si può leggere la critica di Pregentelli ad alcune etichette, quasi tutte di aziende socie Cia Novara Vercelli Vco. In particolare, sono citati "La Prevostura", **Andrea Mosca** e **Giovanna Pepe Diaz**, **Villa Guelpha**, **Pietro Cassina**. Promosso a pieni voti il Lessona 2019 de "La Prevostura" che «si presenta rubino luminoso, ci regala sentori di tabacco, liquirizia, cuoio e un bouquet di rosa e viola. L'assaggio è armonico e progressivo, con tannini setosi e un lungo finale». È raccontata brevemente anche la storia degli imprenditori **Andrea Mosca** e **Giovanna Pepe Diaz**, nel presentare il Lessona 2019 di Noah, «dove spiccano sentori di liquirizia, sottobosco e radice, all'assaggio fresco e elegante» della prima vendemmia del 2011. Citato anche il Lessona di **Villa Guelpha**, che «offre profumi di lampone, ricordi di violetta e di erbe secche, il sorso è fine» con riferimento alla lunga esperienza enologica di **Danielle Dinola** alla recente attività dell'azienda **Villa Guelpha**. Del Lessona **Pidrin 2016** di **Pietro Cassina** si legge che «evidenzia profumi di erbe officinali e tabacco, mentre il palato è di buona struttura, con tannini ben integrati e un lungo finale». Complimenti ai soci Cia che si sono guadagnati in vigna e in cantina questi considerevoli complimenti!

<https://www.gamberorosso.it> (AUR/UMN)

Nell'Alto Piemonte si produce un nobile vino rosso molto apprezzato anche da Mario Soldati. Ecco qual è



Chiusura estiva

Gli uffici territoriali di Cia Novara Vercelli Vco saranno chiusi per la pausa estiva da lunedì 12 agosto a domenica 25 agosto. L'attività ordinaria sarà ripresa da lunedì 26 agosto. Per emergenze, ci sono due numeri di riferimento: dal 12 al 16 agosto rivolgersi al 3891741447, mentre dal 19 al 23 agosto rivolgersi al 3401223623.

FOCUS AGRITURISMO La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

Evento All You Can Eat, perché e come farlo

di **Emiliano Artusi**

Continuare a promuoversi e farsi conoscere è parte integrante di chi ha un'attività di ristorazione, e qui voglio proporre un'idea su come organizzare una serata "All you can eat" di successo, e spiegarvi perché e come attuarla.

Una serata "All you can eat" può attirare nuovi clienti e creare entusiasmo nel vostro agriturismo. Questo evento offre cibo illimitato a prezzo fisso, apprezzato da gruppi e famiglie.

Ecco i vantaggi. Attrae nuovi clienti: le persone amano l'idea di cibo illimitato e condividere l'esperienza. Nel presentare il menu, i clienti possono provare nuovi piatti senza impegnarsi in un pasto completo. Riduzione degli sprechi: pianificare il menu aiuta a preparare solo il necessario, riducendo i costi.

Come Organizzare l'offerta? Per il menu, offrite una varietà di piatti, compresi vegetari e vegani, e includete dessert. Utilizzate prezzi fissi, differenziati o basati sul tempo per bilanciare convenienza e redditività. Per la promozione, usate i social media, email marketing e pubblicità locale per promuovere l'evento. Nella gestione, organizzate l'area di servizio e monitorate il



cibo; gestite l'affluenza per evitare attese lunghe.

Le sfide riguardano invece il sovraccollamento (considerate un sistema di prenotazione), lo spreco di cibo (eliminate piatti poco consumati dall'offerta), servizio lento (aggiungete postazioni di servizio o personale).

Per il follow-up è importante svolgere un sondaggio per chiedere ai clienti un feedback. Offrite coupon ai clienti per incoraggiarli a tornare. Inviare un biglietto di ringraziamento, sarà un gesto apprezzato. Una serata "all you can eat" ben organizzata può essere un evento memorabile e di successo per il vostro ristorante.

Passo ora alla parte per calcolare il costo medio di x (40) piatti e determinare le quantità in base al loro costo.

Piatta 1: raccogliere i dati. Elenco i 40 piatti e assicurarsi di avere una lista completa dei piatti. Annota il costo di preparazione per ogni piatto.

Piatta 2: calcolare il costo medio. Aggiungi insieme i costi di tutti i 40 piatti; dividi la somma totale dei costi per 40 per ottenere il costo medio.

Piatta 3: determinare le quantità. Per determinare le quantità in base al costo, puoi utilizzare il costo medio come riferimento e decidere come bilanciare le quantità dei piatti in base al loro costo relativo. Ecco alcuni approcci. Metodo 1: Bilanciamento Equo - Se vuoi bilanciare i piatti in modo equo rispetto al costo medio, puoi fare quanto segue: Sopra il costo medio: riduci la quantità di piatti più costosi. Sotto il costo medio: aumenta la quantità di piatti meno costosi. Metodo 2: percentuale del budget. Se hai un budget totale per l'acquisto di ingredienti per tutti i piatti, puoi determinare le quantità in base al budget e al costo di ogni piatto.

Esempio Pratico. Supponiamo di avere i seguenti dati per 5 piatti come esempio (puoi estendere lo stesso approccio a 40

piatti):
Piatta A - Costo per piatto 10 € - Quantità iniziale 1
Piatta B - Costo per piatto 5 € - Quantità iniziale 1
Piatta C - Costo per piatto 7 € - Quantità iniziale 1
Piatta D - Costo per piatto 15 € - Quantità iniziale 1
Piatta E - Costo per piatto 3 € - Quantità iniziale 1
Somma dei costi: 10 + 5 + 7 + 15 + 3 = 40 €
Costo medio: 40 € / 5 piatti = 8 €
Ora, bilanciamo le quantità in base al costo medio:
Piatta A - Costo per piatto 10 € - Quantità iniziale 0.8
Piatta B - Costo per piatto 5 € - Quantità iniziale 1.6
Piatta C - Costo per piatto 7 € - Quantità iniziale 1.1
Piatta D - Costo per piatto 15 € - Quantità iniziale 0.53
Piatta E - Costo per piatto 3 € - Quantità iniziale 2.67

Piatta 4: Implementazione. Adjust Quantities: se le quantità devono essere intere, puoi arrotondare e aggiustare manualmente, mantenendo l'equilibrio complessivo dei costi. Revisione continua: dopo ogni evento rivedi regolarmente le quantità e i costi in base alle vendite e alla domanda. Se vorrete un aiuto per la preparazione del vostro evento "All you can eat" potrete fornirci i dati specifici per i vostri piatti, così da potervi aiutare a fare un esempio concreto con i vostri piatti.

IN VISITA La delegazione proveniente da Reims ha scelto Cia delle Alpi come base operativa

Francesi per stalle e biogas nel Torinese

Il direttore Luigi Andreis: «Teniamo aperto il confronto con gli agricoltori professionisti d'Oltralpe»

Una delegazione di sei agricoltori francesi provenienti da Reims ha scelto Cia Agricoltori delle Alpi per un viaggio di accrescimento delle proprie competenze.

Un itinerario mirato alla conoscenza dei sistemi produttivi nel settore zootecnico, con particolare riguardo agli impianti per la produzione di biometano.

Molto interesse è stato mostrato dagli ospiti alle tematiche di maggior attualità del settore agricolo della nostra regione e in senso più esteso del nostro Paese, attraverso un confronto sulle nuove criticità e opportunità delle politiche agricole, sia con il direttore di Cia Piemonte **Giovanni Cardone**, sia con il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis**. Si è anche discusso sulla responsabilità dell'agricoltura nei confronti della tutela dell'ambiente e sul contrasto alla disinformazione dell'opinione pubblica: la questione è stata occasione per **Elena Massarenti** per informare il gruppo sul lavoro svolto da Cia Piemonte e Agas in occasione del progetto Erasmus Up Farming.



Non sono mancati gli itinerari enogastronomici e i tour culturali per la città di Torino.

Il 18 giugno, i francesi sono stati ospitati da **Silvano Rovei** e dalla sua famiglia presso l'azienda agricola La Primula di Pianezza, per visitare la stalla di bovine da latte con mungitura robotizzata e annesso caseificio, trasferendosi poi a Piossasco, ospiti di Cascina Gorgia, per andare a vedere un allevamento di bovini piemontesi da carne certificata Covali, e l'annesso impianto di biogas. Dopo il pranzo a Cascina Gorgia, il gruppo ha partecipato alla riunione del Cia Piemonte.

Il giorno successivo, tornando da un'esperienza di visita in una azienda zootecnica a Cremona, il gruppo ha fatto tappa presso l'azienda agricola Oliviera di Anita Casamento, dove la titolare e la responsabile della comunicazione di Cia Alessandria **Genny Notarianni** hanno illustrato la produzione olivicola del territorio e invitato a degustare l'olio extra vergine di Oliva, prima e finora unica Città dell'Olio in Piemonte.

Il 20 giugno, il gruppo è stato nuovamente ospite di Cia Agricoltori delle Alpi, a Candiglio, dove il professor **Elio Dinuccio** del



Disa di Torino ha tenuto un'interessante lezione ad hoc sul biogas in Italia e in particolare sulle sperimentazioni condotte dall'Università di Torino per efficientare al massimo la filiera produttiva negli impianti di digestione anaerobica, con visita a casi pratici, come la Soffleria Bertolini spa, a cui Cia delle Alpi ha rivolto uno speciale ringraziamento per l'ospitalità nella propria sede, grazie in particolare al responsabile vendite **Fabio Morbelli**.

Prima di ripartire per la Francia, il gruppo ha avuto l'occasione di conoscere i vini della zona del

Carema, in una bella degustazione presso l'azienda vitivinicola Terre Sparse di **Matteo Trompetto**, a Chiaverno.

I francesi sono quindi stati ospitati per il pernottamento all'agriturismo Parco Campofelice di Lombardone.

«È stato per noi un piacere avere avuto l'occasione di aprire un confronto con agricoltori professionisti d'oltralpe», commenta il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, Luigi Andreis - condividendo medesimi interessi, interrogativi e necessità e augurandosi di mantenere vivo il dialogo per ulteriori scambi in futuro».

AGRICOLTURA, CIBO E ATTIVITÀ FISICA. LA RICETTA CIA PER STARE BENE

Welfare verde, la salute vien dalla campagna

Il circuito della salute passa attraverso l'agricoltura, il cibo e l'attività fisica. E' così che gli addetti dei servizi imprese (tecnico, fiscale, paghe, formazione e sicurezza) di Cia Agricoltori delle Alpi ha trascorso una giornata speciale al lago di Ceresole, nell'ambito del Progetto Welfare verde. Non una semplice camminata, ma una vera e propria esperienza salutistica, con al centro i valori della qualità e della sicurezza.

«Abbiamo proposto un percorso ad anello di circa 10 km intorno al lago di Ceresole - spiega il welfare manager **Matteo Actis** - ed il pranzo in versione picnic è stato preparato da una azienda agricola associata, a filiera corta, rispettando un giusto bilanciamento nei vari macronutrienti. L'iniziativa è stata molto apprezzata, perché ha dimostrato come gli ingredienti della salute siano spesso alla semplice portata di tutti, con un ruolo centrale svolto dall'agricoltura, dispensatrice di cibo genuino e attività a diretto contatto con la natura. Il fatto che questa "ricetta" sia stata elaborata in casa Cia è un orgoglio per tutta l'Organizzazione, aprendo nuove prospettive di attività».

La prima regola è mettersi in cammino, il resto lo fan-



no i prodotti agricoli e l'ambiente.

Una vita attiva, in cui l'attività fisica viene praticata in modo regolare, è importante sia per quanto riguar-

da la prevenzione di svariate patologie, sia per mantenere una buona salute psichica.

La camminata è, tra le attività sportive, quella più

immediata, che quasi tutti possono svolgere quotidianamente senza difficoltà.

«Camminare con regolarità», osserva **Kezia Barbuio**, responsabile della Forma-

zione di Cia Agricoltori delle Alpi - è utile sia in termini di prevenzione primaria sia di prevenzione secondaria, sia per le malattie dell'apparato, sia per le patologie che possono svilupparsi come conseguenza di uno stile di vita poco sano, caratterizzato da una dieta ricca di grassi saturi, dal vizio del fumo e dall'assenza di attività sportiva».

Nello specifico, la prevenzione primaria è quella che si effettua per evitare di incorrere in patologie i cui sintomi non si sono ancora manifestati; la prevenzione secondaria è invece quella messa in atto da chi è già

stato interessato da una determinata malattia e che vuole evitare di incorrere in recidive.

La camminata è un'attività che aiuta il potenziamento dei muscoli e la resistenza cardiovascolare, nonché l'elasticità e il rapporto tra tessuto muscolare e grassi.

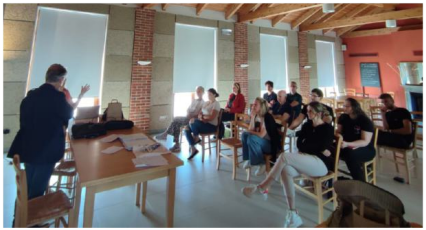
«Camminare - specifica **Barbuio** - è utile anche per attenuare i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari, come il peso, la pressione sanguigna e il colesterolo, proteggendo il cuore da eventuali danni. In più, camminare è utile anche per mantenere il benessere della sfera psichica e il tono dell'animo. Infatti, la camminata ha un effetto "antistress" che migliora la qualità della vita, aiuta a rafforzare l'autocontrollo e l'autostima ed è uno stimolo psicologico alla positività».

AgriChef alla Terra d'Origine dei Durando Il corso Foragiri in trasferta a Portacomaro

Formazione agriChef piemontesi in trasferta a Portacomaro, in provincia di Asti, nell'ambito del progetto Foragiri, il 17 giugno, all'agriturismo Terra d'Origine dei Durando, con **Elena Massarenti** docente sul tema della multifunzionalità agricola e **Alessandro Felis** sulle eccellenze enogastronomiche della nostra regione.

Molto interessante la narrazione delle materie prime tipiche dei vari territori e delle loro massime valorizzazioni in ricette tradizionali che hanno attraversato la storia e incontrato i favori di personaggi illustri.

Immane il laboratorio di degustazione dei vini, perché non si può essere agriChef senza conoscere i principali vitigni e denominazioni riconosciuti nel territorio in cui si opera in abbinamento ai cibi. Una giornata di grande successo e soddisfazione da parte di tutti, merito anche della calorosa accoglienza della famiglia Durando.



STATISTICHE | I dati sul 2023 dell'indagine realizzata dalla Camera di Commercio territoriale

Cresce la spesa alimentare a Torino

Dopo l'arretramento dell'anno precedente, i rialzi più significativi hanno riguardato i prodotti dolciari, la frutta e il pesce

Dopo l'arretramento registrato per la prima volta lo scorso anno, nel 2023 si assiste ad una netta ripresa delle spese alimentari: con 419 euro si raggiunge un +2,7% rispetto al 2022 (+11 euro), valore che le riporta esattamente allo stesso livello del 2021.

La quota della spesa alimentare sul totale torna quindi a risalire e supera nuovamente il 16% del totale. L'incremento è stato trasversale a quasi tutte le categorie di spesa, ma i rialzi più significativi hanno riguardato i prodotti dolciari, la frutta e il pesce.

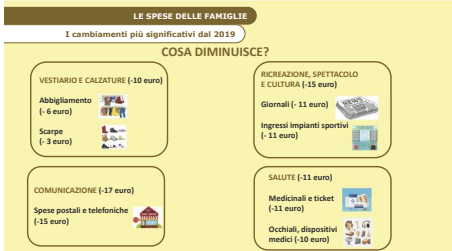
Cala la spesa per le bevande - in particolare alcoliche - e, dopo il boom registrato negli anni pandemici, per i cibi pronti da asporto o a domicilio; rallenta anche la spesa in cibi take away e dei cibi da banco/gastronomia.

Sono questi i dati sulle spese alimentari delle famiglie torinesi rilevati dall'indagine della Camera di Commercio di Torino che, ricalcando l'analisi nazionale Istat, monitora i consumi e le abitudini di acquisto di 240 nuclei residenti a Torino.

Con una media mensile pari a 2.597 euro nel 2023 si è raggiunto il valore più alto degli ultimi 10 anni. L'abitazione assorbe più della metà della spesa non alimentare, anche se dopo la crisi energetica le bollette sembrano stabilizzarsi. Tra le spese volutarie si conferma la crescita di vacanze e pasti fuori casa, ma quest'anno leggero aumento anche di abbigliamento e calzature.

Prendendo in esame il periodo dal 2019 al 2023, il carrello della spesa delle famiglie appare decisamente mutato: se da un lato hanno registrato un incremento alcune delle spese strettamente necessarie, come l'abitazione (+30 euro) e le utenze (+59 euro), ma anche l'alimentare (+18), i trasporti (+13 euro), l'istruzione (+9 euro) e i servizi di assistenza alla persona (+5 euro), risultano invece in sofferenza la maggioranza delle categorie volutarie come ricreazione spettacolo e cultura (-15 euro), abbigliamento e calzature (-10 euro), comunicazioni (-17 euro), viaggi e vacanze (-2 euro) ma anche alcuni servizi essenziali, come quelli imputabili alla salute (-11 euro tra medicinali, ticket, occhiali e protesi).

Elaborando i risultati è possibile classificare i nuclei familiari torinesi in tre gruppi in base alla condizione economica familiare (autosufficienza, livello medio, benessere). Nell'anno appena concluso le tipologie familiari che si trovano maggiormente in dif-



ficoltà si confermano le coppie con figli e le famiglie monoparentali. Negli ultimi 5 anni queste due categorie sono quelle che si sono spostate maggiormente dalla fascia media a quella di autosufficienza: rispettivamente i nuclei monoparentali in autosufficienza sono passati dal 45% nel 2019 al 59,1% del 2023, mentre le coppie con figli dal 46,2% al 60%. In altre parole, sei coppie con figli su dieci oggi si collocano in una fascia di difficoltà.

Nel 2023 le scelte sono simili a quelle degli anni precedenti, confermando la predominanza di tre tipologie di luoghi di acquisto: il super o ipermercato, il luogo principale dove effettuare i propri acquisti (il 48,5% delle preferenze), seguito dal negozio tradizionale (il 19,5%) e dagli hard discount (l'11,8%). Rispetto al 2022, si assiste ad una lieve riduzione per i supermercati e dei negozi tradizionali, più consistente per i discount. Se il confronto risale sino al 2019, il cambiamento di abitudine più significativo è determinato dal calo di oltre sette punti percentuali nel ricorso al negozio tradizionale, a favore di super e ipermercati e di minimarket. Per quanto l'e-commerce, il 34,6% dei nuclei vi ricorre spesso: rispetto a cinque anni prima, è quasi triplicata la quota di persone che ricorre all'e-commerce con assiduità. L'uso di internet riguarda oltre il 61% delle coppie con figli e il 41% delle famiglie monoparentali, mentre scende al 21% fra le persone sole e al 27% tra le coppie senza figli.

Quest'anno sono state sottoposte alcune domande sul tema della sostenibilità ambientale, su cui la sensibilità risulta elevata per oltre una famiglia su tre (il 34,6%), specie tra le coppie con figli.

Tra le azioni concrete messe in atto, prevale l'atteggiamento di riduzione degli sprechi alimentari e di preferenza degli acquisti in base alla stagionalità e ai luoghi di provenienza. Inoltre, una famiglia su due dichiara di limitare l'utilizzo dell'auto come scelta verso la sostenibilità. Il 78,3% delle famiglie, infine, si impegna nell'acquisto di elettrodomestici a basso consumo.

Nel 2023, infine, si abbassa ulteriormente il numero di famiglie che ha dichiarato di essersi deciso a risparmiare qualcosa nel corso dell'anno: solo il 16,7%, percentuale in netta contrazione rispetto al 2022 (il 20%). Il dato del 2023 è il più basso degli ultimi cinque anni, lontano dai valori del 2015, quando si attestava al 25%.



LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Valperga (TO) Tel. 0161 45588
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berrà - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
Cna Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9882355
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9852880

CMEM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 919312
Magazzino di Romano C.se
via Briè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop.
Cna Veroliva - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 582128

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC 200 s.r.l.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9858856



NUOVO DOBLÒ ISPIRATO AL FUTURO



APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

Con leasing Evolease 60 canoni da **261€**, **ANTICIPO ZERO**,
valore di riscatto **6.562€** (Importi iva esclusa). Tan fisso 5,99% - Taeg 8,17%

FIAT
 PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2024 IN CASO DI ROTTAMAZIONE CON INCENTIVI STATALI.
WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN CH1 12 Benzina 110cv MT6. Prezzo di listino 20.700€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 10.300€. Valore fornitura 10.300€. **Anticipo 0€** (durata 60 mesi, **60 canoni mensili da 261€** (inclusa spesa di gestione di 15,47€ /canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 5,12€ /canone). **Valore di riscatto 6.562€**. **Importo Totale del Credito 19.929,46€** (Spesa istruttoria 0€, Bollo ISE, Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno). **Interessi Totali 3.629,46€**. **Importo Totale Dovuto 19.929,46€** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05€/km** (che il veicolo abbia superato i **chilometraggio massimo di 100.000 km**, **TAN fisso 5,99%**, **TAEG 8,17%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, in caso di permessa a rottamazione usata con incentivi statali per contratti stipulati entro il 31 luglio 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionario e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Il DPCM del 25 maggio 2024, prevede un contributo statale per le piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi che acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia veicoli commerciali di categoria N1 e N2 nuovi di fabbrica, il contributo statale riconosciuto per questa categoria è differenziato in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo. Per i veicoli commerciali di categoria N1 e N2 ad alimentazione alternativa (CNG-GPL, metano, biogas, idrogeno) e ad alimentazione tradizionale, l'incasso del contributo è subordinato alla contestuale rottamazione di un veicolo dello stesso categoria omologato in una classe fino a Euro 4. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ Van CH1 12 Benzina 110cv MT6 (l/100km): 6,4; emissioni CO₂ (g/km): 148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2024 e indicati ai fini comparativi. I valori effettivi del consumo di carburante ed energia ed emissioni di CO₂, possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Segui su: [f](https://www.facebook.com/spazio) [i](https://www.instagram.com/spazio) [in](https://www.linkedin.com/company/spazio) www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com